Venerdì 30 Settembre 1927-ANNO V

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 232

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 197,50 Semestre » 68,75 Trimestre » 34,40

CRONACA PROVINCIALE

Provvedimenti in materia di edilizia popolare ed economica

La «Gazzetta ufficiale» di ieri sera, giovedì, pubblica il Regio decreto legge 29 luglio 1927 recante provvedimenti vari in materia di edilizia popolare ed economica. Il decreto stabilisce, tra l'altro, che l'incarico di collaudare i lavori degli enti costruttori di case popolari ed economiche finanziate dalla Cassa Depositi e Prestiti o con contributo dello Stato nel pagamento degli interessi sarà affidato, qualunque sia l'importo dei lavori stessi, ad un solo collaudatore da nominarsi dal Ministero per i Lavori Pubblici, di concerto con quello per le Finanze.

CASI DI DECADENZA

Il Ministero per i Lavori Pubblici, con l'assenso del capo del Governo ha facoltà di dichiarare in qualsiasi tempo, ma prima della stipulazione del mutuo edilizio individuale, ed a tutti gli effetti, la decadenza dalla prenotazione od assegnazione di alloggi, comunque costruiti col concorso ed il contributo dello Stato, di coloro i quali in qualsivoglia modo si siano posti o si pongano in condizioni di incompatibilità con le generali direttive politiche del governo. Analoga facoltà compete al Ministro per i Lavori Pubblici di concerto col Ministero competente quando trattasi di funzionari destituiti con perdita del diritto a pensione. Il provvedimento del ministro per i lavori pubblici è insindacabile, sia in via amministrativa che giurisdizionale, ed ha efficacia di titolo esecutivo a tutti gli effetti di legge.

Colui che subentra nell'assegnazione dell'alloggio anche per motivi diversi da quelli sopra indicati, è tenuto a rimborsare il precedente assegnatario, dichiarato decaduto, del prezzo effettivo da questi eventualmente pagato per l'acquisto del terreno, nonchè del costo da documentarsi, delle opere lavori o miglioramenti eseguiti in proprio dall'assegnatario predetto anteriormente alla pubblicazione del presente decreto. Per quelli eseguiti posteriormente non compete rimborso alcuno.

Il Ministro per i Lavori Pubblici, su proposta motivata del presidente della cooperativa debitamente autorizzato dal consiglio di amministrazione e del commissario governativo, può, previa diffida portante termine perentorio non inferiore a 2 mesi, pronunciare con suo decreto la decadenza del diritto all'alloggio a carico di quei soci assegnatari che non abbiano ottemperato nei modi e termini prescritti dai presidenti o commissari governativi al pagamento di passività sociali riconosciute dal ministero stesso ed indipendentemente da ampliamenti di costruzioni non finanziati, oppure al versamento di almeno tre mensilità consecutive per spese generali.

Analoga facoltà compete al Ministro per i Lavori Pubblici su richiesta dell'ente mutuante, ovvero, se del caso, dell'amministrazione ferroviaria, nella ipotesi che i soci assegnatari di alloggi costruiti da cooperative si rendano morosi al pagamento delle rate di ammortamento o dei relativi accessori per tre mensilità consecutive. I consigli di amministrazione ed i commissari governativi possono procedere senz'altro alla radiazione dei soci assegnatari di alloggi i quali da almeno tre mesi abbiano omesso di versare le quote per spese generali.

Qualora non ostino esigenze tecniche e finanziarie può il Ministro dei Lavori Pubblici e per le cooperative tra ferrovieri il Ministro delle Comunicazioni, con provvedimento non suscettibile di alcun gravame, disporre la riduzione ad un numero minore di ambienti degli appartamenti assegnati o da assegnarsi, per i quali non sia stato ancora stipulato il mutuo edilizio individuale.

Il Ministro per i Lavori Pubblici qualora si accerti che soci di cooperative edilizie a contributo statale abbiano compiuto o tentino di compiere speculazioni sugli alloggi sociali, può con suo provvedimento non suscettibile di alcun gravame dichiarare prima della stipulazione del mutuo edilizio individuale la decadenza della prenotazione od assegnazione. Il provvedimento ministeriale ha forza esecutiva a sensi dell'art. 544 n. 2 del codice di procedura civile.

Il Ministro per i Lavori Pubblici pronuncerà insindacabilmente la decadenza dal già concesso contributo statale sul pagamento degli interessi in confronto di quelle cooperative edilizie, le quali entro il termine di mesi tre dall'entrata in vigore del presente decreto non abbiano effettivamente iniziate le costruzioni; o, avendole iniziate, non dimostrino, a giudizio insindacabile del ministro stesso, la effettiva intenzione e possibilità di proseguirle.

LE GARANZIE

Il Ministro per le Finanze, d'intesa con il Ministro per i Lavori Pubblici, determinerà le garanzie che, nell'interesse della Cassa Depositi e Prestiti, devono sostituirsi ove sia ritenuto opportuno lo stipendio o la pensione che mancasse o cessasse. La determinazione, a cura del Ministro per i Lavori Pubblici sarà notificata al socio e alla cooperativa mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Qualora non siano prestate le garanzie supplementari di cui sopra, il Ministro per i Lavori Pubblici, su richiesta di quello per le Finanze, dichiarerà senz'altro con suo decreto la decadenza del socio moroso e ordinerà il conseguente rilascio dell'immobile. Il provvedimento avrà forza di titolo esecutivo ai sensi dell'art. 554 n. 2 del Cod. di proc. civ.

In nessun caso l'avvenuta decadenza di un socio e il rilascio dell'immobile esonerano il debitore ed i suoi aventi causa dal pagamento del debito e degli accessori. Tali norme sono analogamente applicabili alle cooperative dei ferrovieri ed in tal caso i provvedimenti rientrano nella competenza del Ministero per le Comunicazioni.

ESENZIONE DA IMPOSTE E FACILITAZIONI

L'esonero dai contributi di migliorie per effetto della esecuzione di opere pubbliche eseguite dal comune deve intendersi esteso alle società agli istituti ed ai privati i quali abbiano costruito o costruiranno case popolari ed economiche. I contributi già versati non si rimborseranno. I comuni e gli istituti autonomi per case popolari sono esenti dalla imposta di Ricchezza Mobile sugli interessi dei mutui da contrarsi; è anche estesa la esenzione delle imposte e sovra imposte per 35 anni. Inoltre, i contratti relativi alla costruzione, compresi quelli per la stipulazione dei mutui, sono esenti da bollo e soggetti a tassa fissa minima di registro ed ipotecaria. I contratti di affitto delle case costruite dall'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato ed i contratti di affitto delle case popolari ed economiche costruite dagli Istituti autonomi e dai Comuni, sono esenti da bollo e soggetti alla tassa proporzionale ordinaria di registro con la riduzione ad un quarto. I contratti di riscatto di case costruite da cooperative edilizie con contributo statale, in qualunque tempo vengano stipulate, sono esenti da bollo e soggetti a tassa fissa minima di registro ed ipotecaria.

Tutti i rapporti tra imprese appaltatrici ed enti costruttori di case popolari ed economiche con contributo statale e finanziamento della Cassa Depositi e Prestiti o dall'amministrazione ferroviaria, anche se costituiti anteriormente alla pubblicazione del presente decreto sono regolati dalle norme in vigore per le opere in conto dello Stato. In conseguenza sono prive di qualsiasi efficacia tutte le pattuizioni eventualmente in contrasto con le dette norme.

Il decreto entra in vigore da oggi e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Dal Pordenonese

PORDENONE

La scuola di disegno

L'ente consorziale sostenitore della Scuola di disegno è passato, com'è noto dal patrocinio della benemerita Società Operaia di M. S. che ne fu la fondatrice a quello del Comune, il quale, come capo consorzio, curerà che la scuola, uniformandosi alle esigenze dei tempi e delle direttive del Governo, soddisfi, come in passato, alle necessità della classe artigiana pordenonese.

Quest'anno la sede della scuola passerà nel nuovo fabbricato destinato dal Comune nello stabile ex Galvani in via Bertossi 9.

Le iscrizioni per l'anno scolastico si sono iniziate ieri, giovedì, e si ricevono dalle 17 alle 19 di ogni giorno non festivo. Si chiuderanno il 10 ottobre. Per essere ammessi al primo corso della scuola occorre presentare regolare domanda d'iscrizione su modulo che viene distribuito dal segretario della Scuola; versare la tassa di L. 50, che verrà ridotta a metà per i soci e figli di soci dell'Operaia e per gli orfani di guerra in condizioni economiche disagiate; presentare certificato di promozione dalla quinta classe elementare e avere 11 anni compiuti.

Per essere ammessi al 2. corso occorre, oltre la domanda e la tassa, presentare certificato di promozione della 7. classe integrativa, oppure del 3. corso della Scuola Complementare e avere 13 anni compiuti. Tutti coloro che, volendo essere ammessi al corso, non sono in grado di produrre uno dei titoli di studio richiesti, potranno sostenere un esame di ammissione sul programma della 5. classe elementare. Non sono ammessi alunni di altri Comuni nei quali esiste una scuola professionale. Gli esami di ammissione sono fissati per giovedì 7 ottobre e seguenti alle ore 16; gli esami di riparazione nei giorni 8 e 9 ottobre alla stessa ora. Le lezioni regolari si inizieranno l'11 ottobre alle ore 16.

Proroga di concorso

Il Podestà avverte che il termine del concorso al posto di Direttore dell'Istituto Filarmonico, bandito con avviso 20 agosto e che scadeva il 26 settembre morente è prorogato a tutto il 30 ottobre ch'è alle porte.

SPILIMBERGO

I giudizi delle Giurie ed i premiati nella testè chiusa esposizione

Sezione frutticoltura

Siamo in grado d'iniziare la pubblicazione, interessantissima delle relazione che le Giurie delle singole Sezioni hanno steso nell'accompagnare la loro proposta di premio, ed il nome dei premiati. Poichè si tratta di un lungo elenco, ne continueremo la pubblicazione domani:

RELAZIONE DELLA GIURIA

Le varie plaghe frutticole della zona erano bene rappresentate; tuttavia devesi rilevare che, in generale, si notò quel confusionismo nell'indirizzo pomologico che si riscontra in tutte le plaghe del Friuli.

Le plaghe collinari e pedecollinari dello Spilimberghese e Maniaghese, dove la frutticoltura ha buone tradizioni, potrebbero alimentare un'industria molto più redditizia, qualora l'indirizzo pomologico si riducesse alle condizioni ambientali, scartando tutto il materiale che non interessa il commercio.

I coltivatori dovrebbero abbandonare la mala abitudine di essere collezionisti, limitandosi alla coltivazione di pochissime varietà ricercate dal commercio.

Questo compito potrà essere assolto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura in collaborazione col Consorzio Provinciale di Frutticoltura.

La propaganda pomologica potrebbe avere un efficace esito con riunioni periodiche dirette a far conoscere e individuare le varietà di merito veramente industriali.

a) *Per collezioni di frutta (frutticoltura casalinga)*:

gio della Richinvelda, medaglia d'oro e diploma; 1. Azienda cav. Luchino Luchini, S. Giorgio; 2. Sabbadini Pietro, Provesano, med. vermeille e diploma; 3. Azienda Pecile S. Giorgio della Richinvelda e Chivilò Antonio Spilimbergo, pari merito medaglia d'argento e diploma; 4. Azienda Mazzoli Taic. Maniago, med. di bronzo e diploma; 5. Azienda Missoni Obberofer. Domanins diploma di merito — 6. Jem cav. Paolina, Maniago diploma merito — Zatti avv. Luigi menzione onorevole — Lenarduzzi Sante, Domanins, Donolo Antonio Provesano, Fabbro Pietro Flaibano, Maraldo Maestro Domenico Cavasso, menzione on. di I. grado — Colesan Lucia ved. Durigon menz. on. di II grado — Antonietti Carlo Spilimbergo menz. on. di I. grado — Fornaci Laterizi S. Giorgio Rich id. di II — Fratelli Donolo id. di II — Garlatti Venturini id. di II — Fratelli De Marco Spilimbergo (colono Giacomello Osvaldo) di I. gr. — Martinuzzi Antonio di II. — Facchin Emilio id. — Colussi Giuseppe di I. — Azienda co. D'Attimis Maniago menz. on. — De Giorgi Giovanni Tauriano id. per frutta e uve — Bertoia Luigi fu Domenico S. Lorenzo, Pasutto Antonio Valvasone, Don Tranquillo Minutti Frisanco menz. onor.

b) *Frutticoltura industriale.*

Fuori concorso: Loi dott. Domenico, Ragogna med. vermeille — Termini Attilio Morsano al Tagliamento med. argento.

Primi premi: De Giusti Alfredo di Fanna, Bassutti Vincenzo di Castelnovo del Friuli, D'Andrea Camillo Navarons, med. vermeille e diploma. — Secondi: Del Toso Pietro Castelnuovo del Friuli, Brun del Re Romano Fanna, De Cecco Anacleto Fanna, Zanier Giacinto Pinzano, Bassutti Luigi Castenuovo Friuli e Scarton Ferdinando Meduno med. argento e diploma. — Terzi: Michielini Carlo Navarons di Meduno, Simonutti Giacomo Costa Beorchia (Pinzano), Ciriani Giovanni, Manazzon (Pinzano), De Michieli Giuseppe Castelnuovo Friuli e Danelin Beniamino Frisanco med. bronzo e diploma. — Quarti Pasudetti Dante Navarons (Meduno), Bassutti Nicolò Castelnuovo Friuli, Frutticoltori di Frisanco (mostra collettiva), Zanier G. B. Cellane di Castelnuovo, Erosolo Giovanni, Manazzons (Pinzano), Di Non Vincenzo, Cavasso Nuovo De Lorenzi Scarabello Giovanni Maniago, Barattin G. B. Meduno e Roitero Luigi Meduno diploma di merito.

c) *Per frutta conservate*

Primo premio: De Giusti Alfredo Fanna e Garlatti Venturini Spilimbergo med. argento dorata — Secondo premio: Scarton Ferdinando Meduno med. bronzo — Terzo: Ballico Pia Spilimbergo e Del Bianco Michele Meduno diploma di merito.

d) *Per imballaggi*

Consorzio Cestai Basso Isonzo Fogliano med. arg. e dipl. di merito — Ditta Giovanni De Marco Spilimbergo med. bronzo e diploma di merito — Ditta Sbrizzi S. Giorgio della Rich. diploma di merito.

e) *Anticrittogamici Antisetticidi - Insettifughi*

Waiz Alfonso Cormons diploma di merito — Comizio Agrario Spilimbergo diploma di benemerenza.

Per la pubblica riconoscenza

Il Comitato Ordinatore dell'Esposizione si sente in dovere di rivolgere un pubblico ringraziamento alle Aziende Pecile e Sabbadini di S. Giorgio della Richinvelda e Chivilò di Gradisca di Spilimbergo per l'ospitalità offerta in occasione della gita di istruzione fatta durante la recente settimana agricola.

Un vivo ringraziamento anche alla Società Pordenonese di Elettricità per le agevolazioni testè concesse per l'illuminazione della città e dei locali dell'esposizione.

Rivolgiamo pure un pubblico ringraziamento per la viva assidua parte presa all'esito dell'esposizione ai sigg. Vincenzo Lenfrit membro del Direttorio del Fascio di Spilimbergo, ing. Giovanni Bearzi, Lino Durigon, Guido Chiesa; a tutti i membri del Comitato festeggiamenti, ai maestri agrari, signori Pasutto, Vecil, Cimatoribus, Piazza, Janic e Missio e alle signorine co. Mariucci di Spilimbergo, Patrignani e Pielli.

Il Comitato

AVIANO

Funebri Barbesin

L'altro giorno ebbero luogo i funerali del giovane Italico Roberto Barbesin, perito miseramente sul lavoro, domenica scorsa — come abbiamo detto — mentre smontava dei palchi innalzati per le manovre aeree.

Il Barbesin era molto stimato da tutti perchè buono, laborioso e disciplinato avanguardista. Alla mesta cerimonia parteciparono avanguardisti, balilla, rappresentanze delle scuole con il direttore, il Commissario del Fascio ed un largo stuolo di amici e di popolo.

Sul feretro posava una corona bianca della madre. Precedevano varie corone fra cui quella dei balilla ed avanguardisti. Prima che il feretro venisse calato nella fossa un compagno di fede diede allo scomparso l'ultimo saluto.

TOLMEZZO

Inizio della revisione dei torelli in Carnia

Domenica 25 u. s. si iniziò la revisione dei tori e torelli di razza bruna alpina in Carnia, cominciando dal Comune di Sauris, noto buon centro di allevamento, dal quale ogni anno si esporta un certo numero di buoni riproduttori.

Furono presentati alla Commissione 15 capi, dei quali 2 adulti e 13 torelli dell'età dai 10 ai 12 mesi.

Vennero approvati 10 capi e riformati cinque.

La Commissione quest'anno ha notato una certa deficienza nel numero dei torelli, dovuta alla crisi che attualmente attraversano gli agricoltori, i quali, nell'incertezza del collocamento dei loro prodotti a condizioni convenienti o non li allevano od allevandoli li sottopongono ad una alimentazine insufficiente.

Perciò, la distribuzione dei premi è stata inferiore a quella dell'anno scorso: furono premiati con 200 lire i tori degli allevatori Minigher Agostino, Sneider Pietro e Petris Lucia i quali si distanziavano molto dagli altri.

Vennero inoltre approvati i tori di Petris Nicolò, della Latteria Sociale di Sauris di Sotto, di Petris Antonio, di Colle Luigi, di Petris Geremia, di Petris Pietro e di Sorarù Domenica.

La Commissione non mancò di far rilevare la grande importanza dell'alpeggio nel razionale allevamento dei riproduttori e deliberò, pel venturo anno, di premiare solamente i soggetti che oltre alle caratteristiche ricercate, dimostrino di aver superato detto alpeggio.

Dal complesso dei tori e torelli presentati alla revisione, si rileva l'assoluta necessità di insistere sulla diffusione di pratiche più razionali nell'alimentazione dei vitelli e dell'immissione di sangue Switto originario, ed a tale scopo va lodata l'iniziativa della Latteria Sociale di Sauris di Sotto che ha prenotato un torello Svizzero.

Si ricorda agli allevatori interessati che domenica prossima, 2 Ottobre, avrà luogo la revisione nei Comuni di Forni di Sopra e di Forni di Sotto; lunedì 3 Ottobre alle ore 9 a Tolmezzo, alle ore 14 a Lauco

Il nuovo direttorio del Fascio

Ieri il segretario politico del fascio di Tolmezzo, avv. Ettore Della Pietra ha proceduto alla nomina del nuovo Direttorio sulle persone dei signori: Minatelli Giovanni, Candoni Otello, geom. Dorotea e geom. Tamburini.

***

Ieri l'Ispettore generale dei RR. CC. generale comm. Grossatti è giunto qui a Tolmezzo, dove ha visitato il Comando di Compagnia dei Carabinieri.

PONTEBBA

Due recite straordinarie al nostro Teatro

Domani sera, dunque, alle 20.30 precise, la Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine» del Dopolavoro, diretta da Carlo Serafini si presenterà alla ribalta del nostro Teatro con la gustosissima commedia in tre atti: «L'argento vivo» di Silvio Zambaldi.

L'attesa di udire i bravi filodrammatici, molto ben noti nei principali centri della Povincia, ove raccolsero i più entusiastici consensi, è vivissima non solo in Pontebba, ma bensì in tutta la zona contermine. Perciò, ben a ragione, possiamo affermare che avremo un teatro affollatissimo.

Domenica sera la Compagnia si presenterà con un'altra produzione del tutto diversa: «I tristi amori» di G. Giacosa, capolavoro che richiede uno studio, l'interpretazione e d'ambientazione non lieve e nel quale i componenti la simpatica Filodrammatica hanno campo di dimostrare le loro qualità artistiche.

Si prevedono perciò delle belle serate: e mentre porgiamo alla Compagnia il nostro benvenuto, plaudiamo alla bella iniziativa del segretario politico cav. uff. ing. Faleschini di procurare con tale mezzo vita più prospera ai nostri Balilla.

GONARS

Grave incendio a Sulida — 50 mila lire di danni

Verso le ore 15 di ieri, alcuni passanti s'accorsero che in una fattoria, posta all'ingresso della frazione di Subida, si era sviluppato un incendio. Subito s'adoperarono ad avvertire il proprietario che lavorava nella campagna circostante e che ancora non s'era accorto di nulla. Fu pure avvertita la sezione dei pompieri della Milizia di Cormons.

I bravi militi, accompagnati dal decurione Giovanni Tomadoni, accorsero sul luogo e si adoperarono in tutti i modi per domare l'incendio. Ma verso le 18, quando le fiamme furono domate, della casa e del fienile non rimanevano che delle pareti fumanti e bruciacchiate. Tutto era andato distrutto: mobili, attrezzi, foraggio di cui il fienile era colmo, ecc.

Il proprietario sig. Giuseppe Terpin, il quale fortunatamente era assicurato, riportò un danno di oltre 50 mila lire.

Non si conoscono le cause dell'incendio.

MANZANO

La morte della direttrice didattica

(20). — Appena ventottenne, nell'Ospedale di S. Giusto di Gorizia, dopo lunghe e penose sofferenze, si è spenta, domenica scorsa, alle ore 10, la bella esistenza della nostra Direttrice didattica sig. Lidia Bettioli, donna di preclare virtù, di carattere adamantino, di vasta e profonda cultura.

Dirigeva da appena un anno questo circolo scolastico e per la bontà di animo, per lo zelo nell'adempimento del proprio dovere per la sua attività si era guadagnata tutta la stima dei suoi superiori e l'affetto dei maestri e degli scolari.

La sua immatura dipartita ha suscitato, perciò, profondo e sentito compianto.

Note d'interesse friulano

Danni di guerra e riparazioni nel Friuli goriziano

L'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie continua la pubblicazione dei suoi «Quaderni mensili», iniziata circa sei anni addietro, e che tanto giovarono a far conoscere le condizioni in cui le Tre Venezie vennero a trovarsi alla fine della grande guerra e gli sforzi enormi compiuti dal Governo, dal benemerito Istituto Federale medesimo e da altri Enti e dalla popolazione per riparare agli incalcolabili danni subiti; nonchè ad illustrare alcuni fra i più importanti problemi che interessano direttamente la regione.

L'ultimo Quaderno pubblicato, il LVI, tratta delle «Riparazioni nella Venezia Tridentina e nella Venezia Giulia» e da «I danni di guerra a Fiume». Limitiandoci a desumere solo qualche cifra per quanto riguarda il Trentino e la Venezia Giulia in generale, c'indugiamo con qualche maggiore ampiezza nelle informazioni intorno al Friuli goriziano, che noi consideriamo sempre spiritualmente congiunto in fraterna unione col Friuli udinese e formante con esso un unico figlio della Madre comune.

I danni del Trentino, calcolati con una valutazione minuziosa e particolareggiata, furono stabiliti complessivamente in lire un miliardo e cinquecento milioni, ai prezzi della primavera 1919 — che ai prezzi del 1921, salivano a quattro miliardi. Per avere un'idea delle distruzioni causate nel Trentino dalla guerra, basti ricordare la città di Rovereto: su 903 case, ne rimasero illese appena una trentina; le altre, o subirono il martellamento dell'artiglieria o la furia del vandalismo nemico, che non si saziò col saccheggio delle case, ma vi aggiunse la spogliazione e la distruzione delle officine, talune delle quali molto importanti.

***

Superiori al miliardo furono pure calcolati i danni della Venezia Giulia. I comuni più gravemente colpiti raggiunsero il numero di 130 — e fra essi ve ne furono parecchi completamente resi al suolo o ridotti in condizioni di estrema rovina. Doberdò, Castagnevizza, Merna, S. Floriano, Lucinico, Monfalcone, Gorizia, Carso ed Isonzo ricordano col fragore di cento eroiche battaglie, una lunga, estenuante ed inesorabile opera di devastazione di zone floride per l'agiatezza della popolazione, l'esuberanza dell'agricoltura, il promettente avviamento del commercio e dell'industria. — Gli edifici danneggiati o demoliti furono calcolati a circa 28.000 fra i quali circa quattro mila appartenenti ad Enti pubblici (residenze municipali, ospedali, scuole, ecc.) e un centinaio di chiese. Ad oltre un miliardo è valutato il danno arrecato all'agricoltura per lo scempio avvenuto dei fabbricati rurali, l'asportazione o l'inutilizzazione delle macchine e degli attrezzi, la devastazione dei vigneti, l'allagamento di terreni bonificati; senza considerare la razzia o la morte di bestiame da lavoro o da macello. I danni all'agricoltura ebbero particolare asprezza nei settori di Gradisca e Gorizia.

Le cifre più impressionanti riguardano i danni patiti dalle industrie: la Società «Adria» per la fabbricazione della soda, a Monfalcone, ebbe danni complessivi per 40 milioni a prezzi post-bellici; il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone 9 milioni per danni agli stabilimenti pure in valuta dell'anteguerra, 25 milioni in valuta dell'anteguerra per danni alle materie lavorate e semilavorate, ed altri 25 milioni per danni ai macchinari ed agli attrezzi... e via gli altri stabilimenti della regione di Ronchi, di Monfalcone, di Aiello, di Gorizia, ecc.

***

Diviso per Comuni, il danno subito dai singoli Mandamenti del Friuli goriziano (compresi i Mandamenti e Comuni che poi, secondo l'ultima circoscrizione amministrativa, — che dismembrò la Regione friulana nelle due Provincie di Udine e Gorizia) è calcolato come segue:

Danni subiti: da Enti pubblici in totale 22.260.491 — Danni subiti dall'agricoltura divisi per Mandamento: Canale 14.924.469; Gorizia 46.877.149; Aidussina 4.207,653; totale nel circondario di Gorizia lire 66.009271 — nel circondario di Sesana (Mandamenti di Comeno e Sesana) in totale 14.027,309 — Mandamento di Cervignano, 14,285.580; Mandamento di Monfalcone 20.504 e 640; in totale nel circondario di Monfalcone 34.790.226 — Mandamento di Gradisca 15.921.343; Mandamento di Cormons 21.134.630; totale nel circondario di Gradisca lire 37.055.973 — Mandamento di Plezzo 5.097,012; Mandamento di Caporetto 9.374,778; Mandamento di Circhina 446.270; Mandamento di Tolmino 27.018,256. — Totale danni all'agricoltura della Provincia di Gorizia 178.901,026.

Soltanto per danni agli Enti pubblici, adunque, ed all'agricoltura, la Provincia di Gorizia ebbe danni per lire 211.161.517.

Il volume è arricchito da quadri operazioni per risarcimento danni di guerra effettuate a mezzo del Consorzio della Provincia e dei Comuni Trentini e dell'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia e di Parenzo»; dalle ricostruzioni nella Venezia Tridentina operate dal Consorzio delle Provincia e dei Comuni trentini (alla fine del 1924); nonchè da numerose fototipie di rovine e di ricostruzioni — fra cui: Doberdò, Famiano, Plezzo, Oppachiasella e Salcano.

I miracoli della volontà

Non possiamo usare altre parole, per additare all'ammirazione dei Friulani una seconda volta Pietro Zampa di Pradamano, «agricoltore e tipografo». Non «tipografo di professione», anzi, crediamo fosse ignaro di essa quando, pochi anni sono — dopo la guerra — piantò una minuscola tipografia e con essa pubblicò, stampando a due pagine per volta (perchè la portata del suo stabilimento non consentiva di più) gli otto libri i «Commentari di Aquileia» di Giovanni Candido. Figurarsi la pazienza e la costanza di lui! Comporre, correggere e ricorreggere, impaginare, preparare la «macchina stampatrice», stampare... Eppure, il volume uscì, e bellino.

Più nitido, più accurato nella stampa, più elegante nell'aspetto esce ora dalla tipografia di Pradamano un secondo volume di storia friulana: l'operetta, inedita nella sua integrità, di Marcantonio Nicoletti, intitolata: «Leggi e Costumi dei Furlani sotto diciotto Patriarchi». E lo Zampa non si fa editore a scopo di lucro: orbò! starebbe fresco, con quel genere di libri!... Ma lo fa per una propria «passione» agli studi storici che riguardano la sua, la nostra Piccola ma nondimeno prediletta Patria. E si limita a cogliere l'occasione per avvertire che le 200 copie stampate non sono vendibili, ma le offre agli amici ed agli studiosi; questi però, come per il Candido, comprenderanno la convenienza di corrispondere con una offerta per metterlo in grado di supperire alle spese incontrate».

L'operetta del Nicoletti, sebbene non completata, era stata stampata in undici puntate, dal 2 giugno all'11 agosto 1861, nella «Rivista Friulana»; ma neppure questa raccolta è a portata di mano degli studiosi, come lo è invece il volumetto pubblicato dallo Zampa. Ed anche per questo aiuto ch'egli porta agli studi della storia locale egli merita le maggiori lodi e la riconoscenza dei friulani.

Il nostro «agricoltore - tipografo - letterato» ci dà, nel proemio, queste delucidazioni sul modo col quale ha condotto il suo lavoro: «Avverto che la stampa è stata da me condotta usando di un esemplare di buona mano della prima metà del secolo XVIII esistente nella Biblioteca Arcivescovile di Udine, Mons. Bartolini N. 8 (prose). Ho voluto però controllare questa lezione parola per parola, con quella di altre due copie della stessa operetta, pure di mano del sec. XVIII, esistente presso la Biblioteca Comunale «V. Joppi» di Udine, segnate coi numeri 629 e 630. Avrei desiderato di prendere visione dello autografo stesso del Nicoletti e fondare sullo stesso tutta la mia fatica di stampa, ma questo si trovava presso l'Archivio del co. Francesco di Manzano (erede dell'Archivio Nicoletti, ora in possesso del cav. Nicolò Bonardelli, Podestà di Cormons), nè mi consta ov'esso possa essere rintracciato.

«Dichiaro inoltre di aver usato sempre nei casi dubbi, della lezione dei testi che mi è sembrata più ovvia e che sono mie le divisioni dei titoli accennanti agli argomenti principali trattati. Ciò ho fatto — se bene o male non oso giudicare — e per rompere la monotonia della lettura e per facilitare la consultazione».

Noi ripetiamo il nostro «bravo» all'egregio signor Zampa — così per gli ottimi fini che si propone con queste pubblicazioni, come per i progressi nell'arte tipografica riscontrati in questa, al confronto della sua [illegible] prima edizione.

CRONACA CITTADINA

Per il fausto evento in casa Mussolini

Per il fausto evento — l'auspicata nascita d'un maschietto — che ha allietato la famiglia del Capo del Governo e Duce del Fascismo, il Commissario Sraordinario della Cattedra Ambulante di Agricoltura ha inviato il seguente telegramma:

«Eccellenza Mussolini - Roma — Questa Cattedra Ambulante d'Agricoltura prende vivissima parte gioia Eccellenza Vostra. Ossequi devoti — Commissario Rubini».

Il bilancio preventivo della Provincia

Il Commissario Prefettizio per l'amministrazione Provinciale comm. d'Alena, ha approvato il bilancio preventivo per la provincia che si riassume nei seguenti estremi: Passività complessiva L. 16378227.40; Attività generale 4749313.68; Deficienza L. 11628913.72 — da coprirsi: a) con l'addizionale alla imposta sui redditi delle industrie, commerci, arti e professioni, nella misura del 1.50 per 100 sui redditi di Categ. B, e dell'1.20 per 100 sui redditi di Categ. C, redditi inscritti nei ruoli degli Uffici delle Imposte L. 1000000; b) con la compartecipazione della Provincia al gettito della tassa scambi 1000000; c) colla sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati 9528913.72. Totale L. 11628913.72.

La revisione dei canoni degli affitti agrari

Il Prefetto comm. avv. Iraci ha diramato in data di oggi la seguente circolare ai Podestà della Provincia:

«Com'è noto alla S. V. da diretta comunicazione, la Federazione Provinciale degli Agricoltori ha costituito le Commissioni Mandamentali per la revisione dei canoni di affitti agrari. E' costituita inoltre in Udine una Commissione Provinciale, da me presieduta, cui spetta di riesaminare, in seconda istanza, le decisioni delle Commissioni Mandamentali.

E' necessario che i Signori Podestà diano il massimo appoggio all'azione delle Commissioni Mandamentali, e provvedano a che i ricorsi degli interessati (affittuari o proprietari) siano presentati nel più breve termine possibile, affinchè possano essere poi al più presto sottoposti, all'esame delle Commissioni.

Sarà bene che i Signori Podestà facciano anche comprendere che la revisione non significa rimettere in contestazione tutti i contratti d'affitto, ma soltanto quelli che, dinanzi alle mutate condizioni dell'economia agraria e del mercato monetario, non sembrano rispondere ai fondamentali criteri di equità.

Prego informarmi per il *5 ottobre p. v.* del numero dei ricorsi presentati, nonchè della importanza che la revisione degli affitti agrari assume in cotesto Comune.

Una circolare del Prefetto sui registri anagrafici

Il Prefetto comm. Iraci, ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente:

Molti Comuni, nei quali il registro anagrafico o non esiste o non è utilizzabile per lunga trascuratezza, ritengono di ottemperare ai richiami che loro vengono fatti in proposito, assicurando di aver fatto già le pratiche per l'acquisto di un nuovo schedario e della relativa scaffalatura.

Tale affermazione, non seguita dalla comunicazione di un piano di preparazione del nuovo registro non può non essere considerata sufficiente a garantire della esecuzione degli obblighi imposti dalla legge ai Comuni a questo riguardo.

Nè può ammettersi che sui nuovi schedari si trascrivano le notizie indicate sul vecchio e inservibile materiale o nei fogli di famiglia dell'ultimo censimento, attendendo dai cittadini, che man mano ricorrono per certificati agli uffici anagrafici, quelle rettificazioni che gli Uffici stessi debbono invece fare direttamente per propria iniziativa.

Occorre che, le SS. LL. previa assicurazione di un riordinamento della denominazione e della numerazione stradale, impongano una nuova e completa rilevazione anagrafica capace di fornire le notizie corrispondenti alle condizioni demografiche attuali dei singoli Comuni, da trascriversi sui nuovi schedari e da seguirsi poi accuratamente per evitare che il registro cada nell'abbandono precedentemente lamentato.

La natura e gli scopi di questa rilevazione anagrafica non rendono necessario la rapidità colla quale si debbono invece eseguire i censimenti demografici, cosicchè i Comuni possono affidare il lavoro suddetto ad un numero molto limitato di persone particolarmente idonee, salvo a completarlo, ove occorra, sulle dichiarazioni dei cittadini appositamente chiamati in Ufficio.

Il contributo dei comuni per il Consor. Antitubercolare

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua ultima seduta ha autorizzato il Consorzio Provinciale Antitubercolare ad aumentare, per accresciute esigenze di bilancio, il contributo dei comuni nella misura di lire 0.40 per abitante (censimento 1921) a partire dal 1 gennaio 1928.

CONFERENZA AGRARIA

Domenica 2 ottobre p. v. alle ore 11 in Tricesimo nel Palazzo Scolastico, il dott. Urbano Botrè, direttore della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, terrà una conferenza sul tema «La Battaglia del Grano».

APERTURA DELLE SCUOLE al Collegio Arcivescovile Bertoni

Martedì, 4 ottobre, incominceranno presso questo Collegio le lezioni per i quattro corsi dell'Istituto Inferiore, e per le cinque classi Elementari Interne. Le iscrizioni si chiuderanno il 10 ottobre, sia per esterni che per convittori.

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti e la battaglia per la riduzione dei prezzi

Togliamo dal *Bollettino dell'Industria e del Commercio* organo della Unione Industriale Fascista e della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti:

«Qualche tempo addietro l'on. Rossoni, nel *Lavoro d'Italia,* occupandosi della situazione economica generale in relazione alla rivalutazione della lira, moveva accusa ai commercianti di ostacolare l'adeguarsi dei prezzi al minuto ai ribassi verificatisi nei prezzi all'ingrosso, rimproverando all'Organizzazione Sindacale dei Commeciantì la mancata collaborazione ai fini della battaglia economica e denunciando il fatto gravissimo di circolari segrete diramate da taluni Segretari Provinciali della Confederazione Nazionale dei Commercianti per indurre gli associati a rialzare i prezzi prima di operare ribassi che sarebbero così risultati fittizi.

Il Presidente della Confederazione del Commercio rispose in modo da sfatare tali generiche accuse ed invitandolo a precisare il fatto gravissimo delle pretese circolari.

Il *Commercio Laziale,* organo della Confederazione stessa, rilevando la mancata risposta dell'on. Rossoni, rivolgeva un nuovo categorico invito di notificare e documentare la denuncia — se non in via sindacale, almeno in via ufficiale — al Ministero delle Corporazioni.

Appare ore invece nel *Lavoro d'Italia* il seguente trafiletto:

«I giornali della Confederazione dei Commercianti continuano a pubblicare a grossi caratteri, un invito rivolto all'on. Rossoni affinchè documenti la denuncia contenuta nel suo articolo *Educazione Sindacale delle classi e valorizzazione economica della Nazione.* Ma dunque non sa la Confederazione Fascista dei Commercianti se a Udine e a Sassari sia avvenuto qualcosa anche di più grave di quanto è stato denunciao dall'on. Rossoni? E i giornaletti commerciali che van cercando? Non abbiano fretta, e riceveranno risposte col pepe e col sale, due generi non ancora proibitivi nei loro prezzi. Ci vuole davvero un bel coraggio da parte dei paladini dei peggiori commercianti a darsi certe arie provocatorie».

L'accenno a Udine, in tali circostanze ha destato, com'era naturale, la più viva meraviglia sopratutto per coloro che seguono quotidianamente gli sforzi dei commercianti friulani — saldamente inquadrati e disciplinati nella loro Organizzazione — per dare il maggior contributo alla battaglia dei prezzi per la riduzione del costo della vita.

Le diverse Autorità con cui la Federazione è in continuo contatto, e lo stesso Prefetto della Provincia, comm. Agostino Iraci, anche in questa circostanza, ebbero a riconfermare il riconoscimeno dell'opera volonterosa svolta dalla Federazione suddetta.

E del resto l'esame stesso dell'andamento dei prezzi nella nostra provincia — che si presenta ben favorevole, nel raffronto con l'andamento dei prezzi degli stessi generi nelle altre città delle Venezie, porta a considerazioni certo non atte a giustificare l'accenno «ai fatti ben più gravi» avvenuti a Udine nei riguardi della battaglia per la riduzione dei prezzi e dell'azione svolta in proposito dalla nostra Federazione dei Commercianti.

Ed è per questo che, non appena rilevato il trafiletto del *Lavoro d'Italia,* il Presidente della Federazione ha telegrafato alla Superiore Organizzazione a Roma nei seguenti termini:

Mercatores, ROMA — Oltremodo sorpreso insinuazione contenuta nei riguardi della mia Federazione numero odierno "Lavoro Italia" rinnovole assicurazione essere sempre stata fatta opera persuasione per riduzione prezzi ottenendo risultati eguali et superiori altre provincie venete. Prefetto Udine conosce et apprezza pienamente opera assidua mia Federazione cui sono orgoglioso avere dedicato tutta la mia attività. Codesta presidenza può tranquillamente smentire insinuazione "Lavoro Italia" con ampia facoltà di prove.

Presidente BROILI

I Sindacati ed i comunicati

Il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti notifica a tutti i sindacati e Uffici dipendenti che i comunicati alla stampa debbono essere inviati esclusivamente attraverso l'Ufficio stampa della Segreteria Generale.

Resta perciò stabilito che i comunicati riguardanti l'attività degli organismi dipendenti, non inviati attraverso il predetto Ufficio, saranno considerati come espressioni arbitrarie e puramente personali al di fuori e contro il movimento sindacale fascista, che ha una sola disciplina per tutti: dal più umile al più illustre dei suoi aderenti.

Inoltre il Segretario Generale, per norma degli interessati, notifica che a termini delle leggi e degli statuti che regolano l'organizzazione sindacale, le assemblee di Sindacati provinciali, tenute senza la preventiva autorizzazione dell'Ufficio Provinciale e senza l'intervento di un rappresentante l'Ufficio medesimo, saranno considerate, agli effetti della validità delle deliberazioni, come non avvenute.

ESPORTAZIONE DELLE CASTAGNE NEGLI STATI UNITI

La Camera di Commercio ha ricevuto, dall'Istituto Nazionale per l'Esportazione, copia delle istruzioni impartite dal Ministero dell'Economia Nazionale per l'esportazione delle castagne fresche verso gli Stati Uniti.

Gli interessati potranno prendere visione di tali istruzioni presso la Segreteria della Camera.

L'importenza del convegno della Filologica

Domenica, come è stato annunciato, seguirà a Cividale l'ottavo convegno della Filologica Friulana, la benemerita società che raccoglie nelle sue file i migliori concittadini, e certamente coloro che nelle tradizioni della madre terra, nella sua storia, nei suoi costumi come nella sua lingua ravvisano la fiaccola che illumina il popolo friulano attraverso i secoli del passato, dai quale è sorto e quelli del futuro che l'ignoto ci serba.

L'ottavo convegno, sarà come tutti gli altri precedenti una «sagra» piena di vita e di colore. Ma riuscirà anche importante per i temi che saranno trattati e per le questioni non solamente e puramente linguistiche che verranno portate sul tappeto della discussione.

Intanto possiamo annunciare che il consiglio direttivo procederà alla consegna di due medaglie d'argento a due soci benemeriti: il maestro Rupil, e il consigliere Carlo Vergna di Gorizia, per l'interessamento e la propaganda da essi fatta per la Filologica.

Verrà poi fatta un'ampia relazione sull'atlante linguistico, l'opera veramente grande alla quale si è accinta la società, e che procede alacremente per lo spirito di sacrificio del prof. Pellis. Ma di questo parleremo in altro numero.

Il discorso ufficiale sarà tenuto da uno studioso friulano molto apprezzato, il prof. Ciro Bortolotti, che ha scelto questo geniale tema: «Il senso della natura negli scritti friulani».

Il presidente farà poi la relazione sull'andamento amministrativo del sodalizio, e verranno discusse alcune delle maggiori questioni che interessano la vita della società. In luogo della rivista, verrà compilato l'annuario, nel cui primo numero il co. Giovanni della Porta inizierà una poderosa opera sulla toponomastica udinese.

Al convegno hanno aderito numerose personalità, e gruppi friulani da Spilimbergo, da Codroipo, da Gradisca, da Gorizia.

Opere pubbliche inderogabili

Un'indagine della Fed. Enti Autarchici

L'Ufficio Stampa della Segreteria Federale degli Enti Autarchici comunica:

La Confederazione Generale degli Enti Autarchici, Ufficio statistica, ha richiamato questa Segreteria a voler riferire entro brevissimo tempo e non oltre il 10 ottobre p. v. il risultato dall'indagine promossa per conoscere quali siano le opere pubbliche indispensabili, alle quali è necessario che i Comuni provvedano d'urgenza. Poichè, con vero rincrescimento, questa Segreteria Federale ha notato che parecchi Comuni non hanno ancora fornito i dati richiesti, si invitano i signori Podestà a volersi personalmente interessare affinchè tali dati vengano inviati, tassativamente, non oltre il 5 ottobre p. v.

Nel contempo si invitano tutti i signori Podestà a voler inviare copia dei dati inviati, affinchè essa rimanga a questo ufficio, dovendosi lo originale inviare alla Direzione Generale.

Si conta sulla attività fascista dei signori Podestà.

Gli esami di commesso daziar.

Coloro che intendono sostenere nella prossima sessione l'esame di abilitazione alle funzioni di agente o commesso daziario devono presentare le relative domande di ammissione in carta bollata al Presidente della Commissione presso la Prefettura non oltre il 15 Ottobre p. v. corredate dei documenti comprovanti il possesso dei requisiti prescritti e precisamente: Certificato di nascita; di cittadinanza italiana; di sana costituzione fisica rilasciato dal medico condotto comunale; id. penale; di buona condotta morale e politica; Cartolina vaglia postale o vaglia bancario di L. 20.05 intestato pure al Presidente della Commissione.

I documenti anzidetti devono essere redatti su carta bollata e regolarmente legalizzati.

Gli esami avranno luogo nel mese di Novembre p. v.

LA SAGRA DEI CINQUANTINI

Per festeggiare coloro che nel 1927 compiono il 50 anno di età, apposito comitato ha organizzato per domenica 9 ottobre p. v. una gita colettiva con il seguente programma:

Ore 13.30 Riunione in Piazza Patriarcato e partenza in automezzo per Cividale.

Ore 14 Arrivo a Cividale e visita alla Città.

Ore 15 Partenza per Faedis, Attimis, Nimis, Torlano, Tarcento e Tricesimo.

Ore 19 Cena all'Albergo Boschetti. Minuta: Risotto con fegatini — Uccelli allo spiedo con polenta, insalata — Frutta e formaggio — Dolce — Caffè — Vino: mezzo litro.

Ore 21 Partenza per Udine.

In caso di cattivo tempo la gita sarà limitata a Tricesimo con partenza da Udine alle 17, e sarà rimborsata la differenza della spesa per il minor percorso in autobus.

Le adesioni, di chiunque sia nato nel 1877, accompagnate dall'importo di L. 36, si ricevono fino alle ore 15 di sabato 8 ottobre, presso la Tipografia G. B. Doretti in via Di Prampero.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi — questa sera: farfalline in brodo, uova in funghetto o gulasch, contorno; domani mattina: tagliatelle alla bolognese, pasticciata di manzo, contorno; domani sera: zuppa di verdura, uccelletti di vitello, contorno.

Con decorrenza dal 1.o ottobre, l'abbonamento per 10 pranzi con vino viene ridotto a lire 4., senza vino a L. 31.

NOTERELLE DI STORIA CITTADINA

Com'era la Parrocchia di S. Giorgio settant'anni or sono

Togliamo questi vecchi ricordi, rievocati dal chiaro professore Giorgio Petronio, dal "Bollettino" che lo zelante parroco sacerdote Paolino Urtovic viene pubblicando per i suoi parrocchiani. Saranno certamente letti con piacere dai concittadini giovani e vecchi — questi perchè i " ricordi " del prof. Petronio richiameranno alla loro memoria la fisonomia tanto diversa da oggi della vecchia Udine, quelli perchè la curiosità intorno al natio loco è istintiva e mai non si sazia.... quando il loco natio veramente si ami.

Settant'anni fa i borghi della nostra Parrocchia: Grazzano con i suoi vicoli, Cussignacco ed i Gorghi dal ponte del battirame convergevano alla Piazza Garibaldi, allora Barnabiti con aspetto ben diverso dell'attuale.

Tutte le tre vie erano fiancheggiate dalla roggia scoperta, obbligando i cittadini a camminare per un solo marciapiede, ostruito anche quello, nelle caude giornate di estate, dai banchetti di falegnami e di calzolai che lavoravano sulla pubblica via, mentre in tempi piovosi dava ai passanti l'idea di un bagno russo per l'acqua gocciolante dai tetti sprovvisti in gran parte di grondaie.

Presso le porte Grazzano e Cussignacco sorgevano le fabbriche di conciapelli dal l'odore acre e nauseabondo. Ai primi piani aperti con finestroni lunghi, lunghi, senza imposte si mettevano ad asciugare sul borgo non solo le pelli lavorate, ma i combustibili, tendi, pani di corteccia ben allineati come dischi di pile voltaiche. Tali fabbriche ammorbavano tutta l'aria d'intorno chiusa dalle alte mura della città.

Ad ogni casa bagnata dalla roggia, si accedeva per un ponticello di legno od in pietra più o meno lungo a seconda del canale sporgente o rientrante.

Alle rive irregolari della roggia si gettavano le spazzature delle case.

La nostra Chiesa aveva tre ponti in legno, uno per ciascuna porta e quello di mezzo più largo dava l'accesso alla porta mediana. Sotto questo ponte, secondo la leggenda, il 23 Aprile, festa di «S. Giorgio», si faceva ballare il «crot» da cui il nome di «Crotars» agli abitanti di quel vasto rione parrocchiale.

Per la processione del «Corpus Domini» i borghigiani mettevano fuori dalle finestre damaschi, tappeti, coperte da letto, secondo l'agiatezza della famiglia e ad ogni testa di ponte vi disponevano alti e grossi rami di pioppo con festoni di fiori intrecciati tra ramo e ramo, il che dava un aspetto villereccio ma festevole alla contrada.

In fondo alle vie Cussignacco e Grazzano sorgevano due alte torri, pressa poco come quella dell'attuale porta Villalta, fiancheggiate dalle mura di cinta che toglievano alle abitazioni aria e luce.

Ricordo quando fu abbattuta la torre di porta Grazzano che il Municipio ne aveva ceduto tutto il materiale all'impresa assuntrice del lavoro.

Il prof. Wolf, insegnante di tedesco al nostro R. Istituto Tecnico, esimio cultore di storia friulana, acquistava dalla Ditta d'Aronco gli antichi stemmi e scudi araldici scolpiti in pietra nella torre stessa facendone dono al Comune di Udine.

Presso la porta Cussignacco un casone, li giorno sempre aperto, serviva da macello pubblico: si spingevano le vittime su per il ponte tirate da grosse corde legate alle corna e dietro urla, gridi, attorcigliamenti di coda, e talvolta accadeva che, introdotto nel macello l'animale dopo il primo colpo di maglio, staccatosi fuggisse mettendo lo spavento ed il terrore.

Grazzano, Cussignacco ed i Gorghi — ora Francesco Crispi — sboccavano, come ho detto, in piazza Barnabiti, allora irregolare e rustica.

Nel centro della piazza un deposito di ruderi erifiuti di ogni genere misti ad erbacce selvatiche chiamavano ogni giorno a convegno anitre, oche che dopo aver razzolato tutto intorno, ben pasciute andavano una dietro l'altra, a tuffarsi nelle limacciose acque del vicino roiello dei Gorghi.

Da un capo all'altro della piazza le buone massaie tiravano corde per asciugare i panni lavati: polli, galline, tacchini pascolavano indisturbati.

Non s'immagini il lettore l'attuale maestoso ingresso al palazzo degli studi: la facciata centrale e le due ali laterali furono costruite in tre lunghi intervalli di tempo su disegno del nostro Presani, modificato nel centro dal Pontini.

Modesto era l'ingresso e consisteva in un gran portone a due battenti, con tre o quattro scalini riparati a guisa di cuffia da una linda sporgente, bassacoperta da prosastiche tegole e due palizzate una di qua e una di là dell'ingresso segnavano i confini dell'orto dei Barnabiti.

Nel 1866, dopo la liberazione del Veneto, la piazza ebbe un aspetto più regolare: al posto dei due cedri del Libano che proteggono ora con i rami le verdi aiuole, due grosse tozze colonne ottangonali in pietra con larga base a cui erano appoggiate due fontane a pompa in ghisa sostenevano due antenne sventolanti il nostro tricolore nelle feste nazionali. Dove sono ora le colonnine paracarri dalla farmacia Coìutta all'antiestetico monumento vespasiano c'era un viale a semicerchio ombreggiato da doppia fila di sicomori, abbattuti dopo un ventennio quando nel 1866 fu inaugurato i monumento a Garibaldi.

Dopo la soppressione napoleonica e durante la dominazione austriaca i locali dei frati Barnabiti furono sede del classico Ginnasio Liceo, poi comando militare austriaco e dopo il 1866 vennero assegnati al R. Istituto Tecnico.

E' da credere che i nostri maggiori avrebbero eretta la Chiesa Parrocchiale alla convergenza dei tre borghi se i benemeriti padri Barnabiti non avessero già da tempo occupato questa vasta area di terreno per aprire al pubblico le loro aule scolastiche.

Del resto dobbiamo la più viva gratitudine ai nostri antenati che in seguito alle ducali 8 Marzo 1758 (1) eressero la nostra Chiesa parrocchiale nel borgo dei «cro'ars» fino a settant'anni fa strada mal tenuta, mentre ora delle tre vie cittadine della parrocchia di S. Giorgio è la sola che conserva la roggia aperta, ma ben arginata in pietra, riparata da eleganti parapetti in ferro e questo corso di acqua forma, per dir così, la caratteristica speciale della via dei laboriosi e buoni borghigiani di Grazzano.

Prof. G. Petronio

(1) Archiv. Civ. Utini Annalium.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

FAMIGLIA POVERISSIMA. — In morte di Augusto Bosero: dott. Erminio Clonfero 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Augusto Bosero: cav. Antonio Brusconi 10; Olinto Gigante 10.

BENEFICENZA

Colonia Elioterapica — La Famiglia Giacomo Comessatti nell'anniversario della morte dell'amato Suo Capo ha elargito lire 200.

Orfani di guerra Udinesi — in morte di Giuseppe Rea: Leone del Mestre 10; di Augusto Bosero: Vittorio Beltrame 10 Giuseppe D'Odorico 20; di Elena Chiarandini ved. Lodolo: Ida Chiarandini ved. Coiutti 10; di Bellina Maddalena: Famiglia Rho 10; di Miani Giuditta in Battaglia: Maria Milanese 10.

Rifugio Bambin Gesù — in morte di Augusto Bosero: Ida Pasquotti Fabris 10.

Prezzi al minuto praticati nelle varie città delle Venezie

Pubblichiamo il seguente interessante specchietto che togliamo dal Bollettino del Commercio e della Industria:

	Udine	Venezia	Padova	Vicenza	Treviso	Trieste	Belluno
Pane	L. 2.—	2.—	1.90	1.90	2.—	2.—	2.—
Farina granoturco	» 1.—	1.25	1.20	1.20	1.10	1.20	1.10
Pasta comune	» 2.50	3.—	2.70	2.30	2.60	3.—	2.60
Pasta uso Napoli e Bol.	» 2.90	3.—	—.—	2.80	3.10	3.70	2.90
Riso comune	» 1.55	1.60	1.60	1.60	1.60	1.70	1.60
Patate	» 0.60	0.70	0.80	0.60	0.75	0.90	—.—
Olio oliva	» 11.50	11.50	11.—	11.—	12.—	—.—	11.50
Olio di semi	» 6.10	5.80	5.80	5.70	5.80	5.70	6.—
Lardo	» 8.90	8.50	9.—	10.—	9.—	8.60	9.—
Burro	» 15.—	15.—	17.—	17.—	14.—	19.—	16.—
Latte	» 1.—	1.20	1.—	0.95	1.—	1.40	1.—
Carne di prima qualità primo taglio senz'osso	» 10.80	9.70	10.50	—.—	11.—	10.80	—.—
Uova	» 0.60	0.75	0.55	—.—	0.60	0.50	—.—
Zucchero quadretti	» 7.40	7.80	7.40	7.40	7.60	—.—	7.50
Carbone di legna	» 50.—	70.—	65.—	—.—	70.—	55.—	—.—
Legna da ardere	» 15.—	27.—	23.—	—.—	20.—	25.—	—.—

I dazi comunali di consumo di parecchi generi, come ad esempio le carni, il lardo, ecc. sono sensibilmente più elevati o Udine che nelle altre città indicae.

***

Il numero indice dei prezzi praticati a Udine è in continua diminuzione: 1 aprile 104.80 — 1 maggio 102.87 — 1 giugno 100 — 1 luglio 99.05 — a agosto 96.38.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 3 — Azzano X, Brugnera, Gorizia, Idria di Sotto, Osoppo, Tolmezzo, Palmanova, Spilimbergo.

Martedì 4 — Codroipo, Gorizia.

Mercoledì 5 — Gorizia, Latisana, Percotto, S. Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 6 — Cervignano, Sacile, Udine.

Venerdì 7 — Cormons, Gemona, Conegliano, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 8 — Cividale, Pordenone.

CINEMATOGRAFI

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

Oggi 30 Settembre verrà proiettato il bellissimo film in 4 atti editato dai classici dello schermo

BOLIDI IN CORSA

E' suggestiva e ammirevole l'interpretazione di questo film denso di briose trovate, talora dalla comicità irresistibile talora dalla più intensa drammaticità.

Protagonisti: PATSY RUTH MILLER «MONTE BLEU».

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

VIVA LO SPORT con Harold Lloyd

ha ottenuto al Cinema Concerto Eden il più grande successo di comicità e di entusiasmo; e verrà replicato oggi dalle ore 17 a grande orchestra fin dall'inizio ed a prezzi, normali, pure essendo spettacolo d'eccezione Paramount.

In preparazione un supercolosso Fox **GLORIA**

IMPRESSIONI

Alla sagra dei velivoli

Quando lunedì mattina alle ore otto giunsi con le membra intirizzite dal freddo alla stazione di Venezia, il cielo, già limpido, quasi completamente si era un'altra volta imbronciato di nebbia. E Venezia col cielo nebbioso o coperto non piace. I suoi mirabili monumenti perdono i colori e tutto quel fantastico sorriso celestiale che emana dalle infinite bellezze dei ricami marmorei de' suoi edifici. Triste presagio il cielo, che si era reoperto di nuovo! La laguna, solcata da navi, da battelli e da barche di ogni specie, era tutt'una cosa uniforme col cielo. La gara rimandata il dì prima, aveva trattenuto in città una grande massa di persone, che era ansiosa di vedere i risultati della lotta per la velocità. I discorsi in treno, sui piroscafi e nelle calli avevano per argomento lo idrovolante, De Bernardi, Ferrarin, gli inglesi e il mare, che domenica era sdegnato pur sotto un cielo ridente di sole. Tutto un popolo è attratto a queste gare nelle quali, come disse un poeta un po' lontano da noi «umane salme varcano — delle tempeste il regno».

Questa immensa folla che corre nella «bella città» della laguna, dove le case sembrano adagiate sull'acqua, richiamata dal pungolo della curiosità, sente vibrare l'orgoglio nazionale nel suo animo e gli sguardi della mente posano sui campioni nostri. La folla deve sperare nella vittoria dei nostri, altrimenti al lido non ci andrebbe! Da Piazza San Marco aguzzando l'occhio si scorge in lontananza la linea grigia che segna il lido dove la folla nel pomeriggio di lunedì e più ancora, mi hanno detto, di domenica, si era riversata con ansia e curiosità febbrile. Istintivamente i nostri occhi si volgevano molto spesso verso il cielo, quasi che la speranza o il segreto della riuscita fossero celati fra le cortine della nebbia importuna e datrice di melanconia e di pesantezza d'animo.

Il popolo nostro che prende tanto interesse a questi cimenti dell'aria e accarezza con calore e con forza di passione italica la speranza di vittoria ai nostri, ci ricorda gli antichi popoli della Grecia che l'ardore per la Patria misurava e temprava nei giochi olimpici. In questi cimenti si ritrova più che mai il sentimento della Patria, l'amor proprio di un popolo che vive e spera con grande ansia e fa vibrare il suo spirito con quello dei motori e dei volatori favolosi, eppur veri, eppur gloriosi emblemi dei sogni arditi e fantastici dei vaticinatori dell'avvenire.

Come sono diversi i campi, gli aspetti della gloria, dell'arte, dell'audacia nella scena dell'umanità! La goria e la bellezza assumono i più opposti aspetti; scrutando i quali si può vedere che in fondo la bellezza è sempre quella, che comunque ed ovunque affascina gli animi, li soddisfa, li eleva, li avvicina all'impossibile, a ciò che sembra superiore o troppo ardito alle facoltà limitate dell'animo e delle forze umane.

Così pensavo guardando le fantastiche policrome bellezze di piazza S. Marco, e pensando alla strepitosa, fulminea velocità degli idrovolanti della Coppa Schneider. Piazza San Marco e velocità degli idrovolanti al Lido: due meravigliosi aspetti di una medesima opera divina, di sorprendenti bellezze di aspetto diversissimo e di audacia e forza umane che egualmente rapiscono l'animo!

Come mi salgono spontanei alla memoria i versi:

Che più ci resta? Infrangere
Anche alla Morte il telo,
È della vita il nettare
Librar con Giove in Cielo.

Nel passare lungo il Canal Grande i passeggeri guardano curiosi verso un idrovolante che galleggia sull'acqua: è l'apparecchio di un eroe dell'aria: De Pinedo! Sia il suo nome e la sua presenza siano auspicio di vittoria per l'ala italiana! E' il «Santa Maria II.»! Nome e naviglio aereo che resteranno leggendari e celebri lungo il corso dei secoli! Cavalieri dell'aria più favolosi dei cavalieri alati dei poeti!

Lungo il Canal Grande dai palazzi degli antichi patrizi della Serenissima pendono gli arazzi col glorioso Leone di San Marco. Tuttavia non v'è l'animazione e l'entusiasmo in città, della giornata precedente. Folla sì, tanta; ma l'aver dovuto aspettare un giorno la gara dispiacque a tutti; forse non a quelli che in cuore avevano la sicurezza della vittoria.

Al Lido erano diretti motoscafi, barche, gondole, vaporini: tutti v'andavano con la curiosità in cuore e col desiderio ansioso dello spettacolo. Il Lido con le sue ville, con i palmizi, coi tram e le automobili con il verde in ogni dove e con le strade larghe, è la Venezia nuova che non ha niente a vedere con quella che sta intorno a Piazza S. Marco, — che è la Venezia dei Dogi, della gloria e della saggezza antica, che si rinnova nelle moderne vittorie del cuore e del genio umano e italico.

La grande competizione degli eroi dell'aria doveva svolgersi dinanzi al Lido che si stende ricco di verde e di edifici ridenti affaccianti sul «mare nostrum». Sui vaporetti, signori e signore portano a tracolla i binoccoli chiusi in buste di cuoio; molti inglesi dai capelli biondi e dal vestire elegante di panno giallo o di altri colori chiari. Italiani ed inglesi scendono in lizza; gli americani si sono ritirati. E' la valentia non di alcuni uomini soltanto, ma di due grandi nazioni che viene messa alla prova. E l'orgoglio, l'amor di razza, la brama di comparir primi spiegono l'amor proprio degli uni o degli altri. In queste competizioni pacifiche l'impressione dominante è la speranza che anima in due campi di vedere la propria nazione vincitrice: il campanilismo e la politica si affacciano sotto le forme più blande, più piacevoli. Ciò che del resto non deve far meraviglia, poichè in lizza si sono messi uomini che rappresentano due nazioni, le quali, anche se amiche, hanno i cittadini che per istinto di razza desiderano la vittoria dei propri rappresentanti. E fossero tutte di questo genere pacifico e nobile le lotte fra le nazioni, lotte di ingegno e di froza.

Questa è la Sagra dei velivoli, che devono registrare solennemente al mondo la velocità massima colla quale, fino ad una nuova prova, può lanciarsi nello spazio l'uomo.

Quando tutta la infinita moltitudine si è ormai predisposta sulla spiaggia, seduta sulla sabbia o in piedi ad osservare sull'orizzonte con binoccoli, la inquietudine dell'aspettazione domina tutti e tutto. Sono quasi le ore due e mezzo. Una nave verso il porto del Lido manda a tratti lampi di segnalazioni verso il grande Albergo Excelsior, dove, sulla terrazza più alta, col Principe Ereditario, sono raccolte le più alte autorità convenute a Venezia. I lampi che manda quella nave sono segni precursori del temporale, ovvero dei rombi solenni, augusti, dominatori, degli idrovolanti che fra pochi minuti attraverseranno l'aria con la velocità dei bolidi?...

Quando spunta il primo apparecchio ecco alzarsi un grido di trionfo dalla folla disseminata sopra una spiaggia, lunga dei chilometri. Tutte le teste sono tese all'alto, e soltanto quando il velivolo passa sopra il nostro capo è possibile farsi un'idea della velocità con cui attraversa lo spazio, stupito esso pure di tanta audacia e di tanto genio.

Il tempo che corre fra un passaggio e l'altro di velivoli è breve; ma sembra lungo alla moltitudine. Le tabelle registrano i tempi impiegati dai concorrenti nel compiere ciascun giro: gli sguardi del pubblico sono rivolti là. Fin dall'inizio, la vittoria sorride agli inglesi, precisi e tenaci. La pioggia, che minacciava di cadere da qualche ora, è venuta proprio nel momento in cui le speranze di vittoria dei nostri erano cadute dinanzi al cielo grigio e triste. La folla aveva riposta la fiducia ne' suoi idoli: De Bernardi e Ferrarin. Quando i due campioni, dopo il primo giro, non si fecero più vivi nell'orizzonte, il pubblico rimase muto e la tristezza del cielo si fece tutt'una con quella dipinta sul volto di tutti gli spettatori italiani. Gli inglesi attraversavano il cielo con sicurezza e baldanza. Il vincitore, ultimo fece un giro di abbraccio della vittoria alata che superba lo aveva incoronato. Il pubblico lo ha ammirato con santa invidia. Quando le tabelle segnarono puntuali la vittoria dell'inglese Webster, sul viso della folla unito alla ammirazione per il vincitore, mi parve di leggere i segni di una volontà che deve assolutamente armarsi e vincere nella lizza futura. Anche il nostro popolo, come i grandi popoli, ora, dopo la sconfitta, ha imparato che bisogna più fortemente volere. In ciò sopratutto sta la grandezza di un popolo: vuol dire che esso è sempre educato alle più grandi cose.

La velocità dell'idrovolante degli inglesi Kinkead ha raggiunto il massimo di 465 chilometri circa all'ora!... E un altro anno?

Penso come possa pulsare il cuore di un uomo a quella velocità! Sembra un sogno, ed è invece la più chiara delle verità. E motto: «excelsior» non si dovrà mai lasciar cadere in disuso, perchè esso alle ali dell'ingegno e della potenza umana, figli di Dio, non segnerà mai un termine!

Ripasso per Piazza San Marco, mentre piove a dirotto, tardi, la sera di lunedì, e rivedo il trofeo della Coppa Schneider, la figura alata della Vittoria che bacia il vincitore o l'eroe. Questi ora è un inglese; l'anno scorso era il nostro De Bernardi. Il trofeo farà adesso il suo viaggio trionfale in Inghilterra sopra una nave da guerra: non abbiamo che da sperare che esso ritorni ad entusiasmare le nostre folle, che lunedì, con profondo muto dolore, hanno visto la vittoria prendere il volo verso la terra di Bretagna!

Osoppo, 27 settembre 1927.

Antonio Faleschini.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Gli echi giudiziari del fallimento Tonutti

Vivo interese ha suscitato, specie nel mondo commerciale, il processo ieri iniziatosi a carico di Angelo Tonutti di Pietro, d'anni 45 noto commerciante all'ingrosso in formaggi e altri generi alimentari.

Il Tonutti, nato e residente a Udine, contava numerosa clientela e larghe amicizie anche in Provincia, dato il vasto e cospicuo giro d'affari. Per cui il suo fallimento e l'arresto avvenuto sei giorni dopo, destarono vivo scalpore e increduli commenti. Ciò avveniva nel marzo del corrente anno.

L'incredulità derivava dal fatto che il Tonutti nulla aveva lasciato sospettare, pur sapendosi che anche la sua azienda era stata colpita dal deprezzamento delle merci.

Ora il noto grossista è imputato: di truffa continuata commessa in Udine, in tempi diversi, anteriori e prossimi all'epoca del fallimento (dichiarato il 3 marzo 1927) ai danni delle ditte Hofer di Milano, Villani e Canova di Milano, e fratelli Villani di Mantova, per un importo complessivo di L. 98.407.20; di bancarotta fraudolenta per avere sottratto alcuni suoi libri commerciali e sottratto e dissimulato parte del suo attivo; di bancarotta semplice per avere sostenuto spese personali e di famiglia eccessive e superiori alle proprie condizioni economiche (100 mila lire all'anno), per avere infine effettuato vendita di merce sottocosto, per non aver tenuto regolarmente il libro giornale e per non aver fatto gl'inventari negli anni 1925 e 1926.

* *

Il Tonutti veste in nero ed è apparentemente calmo. Siede nella gabbia e conversa con i suoi difensori: l'illustre prof. avv. Vincenzo Manzini e l'avv. Emilio Driussi.

Alle 10 ant. entra il Tribunale, composto del presidente cav. uff. avv. Carnesi, dei giudici avv. Ferlan e avv. Valdemarca. Rappresenta il P. M. il sost. Procuratore del Re cav. avv. Pacifico. Funge da cancelliere il rag. Di Martino.

L'aula è molto affollata, nello spazio riservato al pubblico.

Cosa dice l'imputato

Le prime battute dell'udienza antimeridiana vedono un incidente sollevato dalla difesa per l'ammissione del rag. Mirtillo Bruno quale perito. Il P. M. si oppone, ma il Tribunale accorda l'ammissione a patto che il rag. Bruno si limiti a dare semplici chiarimenti.

Alle 11.30 ha inizio l'interrogatorio dell'imputato. Questi comincia col confermare una circostanza deposta in istruttoria; e cioè che, dal 1919 al 1926, non ebbe libri di carico e scarico, ma un bollettario dal quale riportava ogni sera le registrazioni su di un registro. Asserisce di aver venduto vagoni di mece senza che questa entrasse nei suoi magazzini: appena giunta alla stazione ferroviaria la diramava agli acquirenti in precedenza accapparrati. Alle volte inviava merce in provincia anche senza ordinazione, tanto era sicuro degli acquisti, specie nei riguardi della Ditta Tomada di Cervignano, con la quale aveva un giro annuo di affari di circa 300 mila lire. A questo punto il Tonutti accenna a qualche singolo caso di spedizioni non registrate (tenute in evidenza fra gli affari in sospeso) in attesa di accettazione o di fissazione di prezzo.

Narra poi l'imputato delle perdite avute a cominciare dal 1924, anno in cui il rapido deprezzamento della merce causava non poche dolorose ripercussioni nella classe commerciale in genere e specie nel suo ramo. In un affare di 226 quintali di formaggio, del valore di circa 250 mila lire, ebbe una perdita di circa 25 mila lire; in altro affare di formaggio reggiano, comperato a L. 23 il Kg. e venduto a L. 15 finì per rimettere 70 mila lire. Forti danni gli causò pure il commercio del lardo.

Dopo qualche altra battuta l'udienza è tolta è rinviata al pomeriggio. Alla ripresa il presidente chiede all'imputato come spieghi le spese di famiglia, ammontanti a centomila lire annue.

Il Tonutti risponde che questa cifra risulta nei suoi bilanci degli anni floridi, quali il 1921. Ma essa non comprende sole le spese di famiglia (sedici persone a carico, delle quali nove figli, essendosi il Tonutti ammogliato due volte) ma anche quelle dei suoi viaggi quotidiani in ferrovia e in automobile, della manutenzione di quest'ultima. Faceva figurare anche nel bilancio domestico le provvigioni che pagava e gli abbuoni che concedeva. In quanto a lui afferma che non sprecava i soldi e lavorava dalla mattina alla sera. Anche nella sua numerosissima famiglia vivevano senza lussi.

Il presidente chiede all'imputato perchè non furono compilati gl'inventari dell'azienda per gli anni 1925-26. Risponde che mancò il tempo di farli al suo amministratore della Rossa. Comunque, non era certo sua intenzione di fallire che, in tal caso, avrebbe avuto tutto il tempo di far trovare in regola i registri e la contabilità!

I primi testi

Esaurito l'interrogatorio dell'imputato si inizia l'escussione dei testi, non essendo comparse le parti lese, delle cui deposizioni si dà lettura.

Antonio Grosso, d'anni 22, impiegato del Tonutti, fornisce schiarimenti nelle vicende amministrative dell'azienda. Si apprende così che una spedizione fatta alla ditta Milocco e Tomada apparve come fatta dalla ditta a se stessa in modo che il Tonutti non figurava. Allorchè fui assunto in ufficio — depone il teste — non trovai libri commerciali, ma un registro di entrata e uscita. Esaurito questo registro ne compilai uno nuovo e da questo un giorno il Tonutti strappò alcuni fogli senza dire il perchè.

Luigi Bertolini di anni 27, magazziniere della Ditta Tonutti, riferisce analogamente al Grosso.

A questo punto chiede ed ottiene la parola il Tonutti per spiegare che i fogli strappati dal registro si riferivano ad una operazione sbagliata dai suoi impiegati.

Luigi Della Rossa, d'anni 60, già facente funzioni di procuratore del Tonutti (alle cui dipendenze fu per otto anni) riferisce sul funzionamento dell'azienda. Circa la spedizione della merce al Tomada sa che la registrazione rimase in sospeso, in attesa della fornitura.

Afferma di non aver compilato gl'inventari dell'azienda per gli anni 1925-26 essendogli mancato il tempo necessario, ciò anche causa la prolungata assenza della signorina dell'ufficio.

Antonio Rodolfi, un teste timoroso alquanto, racconta che un giorno il oTnutti gli confidò le disastrose condizioni dell'azienda, e gli annullò, con una annotazione in calse, una fattura. Il Tonutti disse: «Me la pagherai con comodo. Voglio fare così per provvedere ai bisogni della famiglia».

L'avv. Mario Comessatti, curatore del fallimento, riferisce in forma lucida e particolareggiata dei suoi primi contatti con i maggiori creditori e con gli impiegati della Ditta Tonutti, mettendo in evidenza così il Tomada di Cervignano, sul quale si basa l'accusa di bancarotta fraudolenta. Com'è noto il Tonutti fece spedire alla ditta Tomada l'ormai famoso vagone di merce senza ordinazione. Il teste illustra quindi per quanto è possibile, lo stato cattivo dell'azienda all'epoca del fallimento. A domanda del difensore prof. Manzini, dice che visitando la casa del Tonutti non notò alcun lusso.

Seguono altri testi; dopo di che l'udienza è rimandata a stamane.

Ora continua l'escussione dei testi, cui faranno seguito la requisitoria del P. M. e le arringhe dei difensori. In giornata si avrà la sentenza.

Gli imponenti funebri di un pilota aviatore

Ieri, nel pomeriggio, partendo dall'Ospedale Militare, seguirono i funebri del sergente pilota Fernando Rocchetti della classe 1907 da Porto Recanati, decesso l'altra mattina, improvvisamente. Apparteneva alla 88.a Squadriglia Aeroplani da Caccia.

Le meste onoranze tributate alla salma del compianto e valoroso giovane, riuscirono una manifestazione imponente di affettuoso cordoglio da parte dei suoi colleghi e dei suoi superiori, cui si associarono autorità cittadine, le varie armi del Presidio, la cittadinanza.

Alle ore 16 e 30 precise, il corteo mosse dalla cella Mortuaria dell'Ospedale Militare, prospiciente a via dell'Ospizio.

Aprivano la marcia un picchetto di avieri ed uno di militi fascisti; seguivano, portate a braccia da avieri, le bellissime corone inviate da: Gli ufficiali del Presidio — i sott'ufficiali dello Stormo — il 17 Gruppo Aeroplani da Caccia — il Reparto Stazionario Aeroporto di Campoformido — il Comando 1.o Stormo — la 88 Squadriglia da Caccia — il 6 Gruppo Aeroplani da Caccia.

Veniva quindi la Croce seguita dal cappellano militare don Giuseppe Casonato, glorioso e decorato capitano in guerra.

Ed ecco la bianca carrozza funebre di prima classe, trainata da quattro cavalli bardati. Nel loculo posava la bara ricoperta dal drappo tricolore. Sopra questo, in mezzo a bellissimi fiori freschi sparsi, spiccava il berretto del povero sott'ufficiale.

Reggevano i cordoni sei colleghi dell'Estinto. Accompagnava la salma un fratello, giunto ieri mattina da Ancona; a lato, gli stavano il colonn. cav. Govi comandante l'Aeroporto «F. Bonazzi», il Prefetto comm. Agostino Iraci, il Commissario Prefettizio cav. uff. dott. Marconcini, il comm. Festa in rappresentanza del gen. comm. Sircana comandante la Divisione Militare di Udine, il colonn. dott. Adamo Morcucci comandante interinale dell'Ospedale Militare di Udine, il cav. prof. Macellari comandante la 63 Leg. Tagliamento. Seguivano ufficiali, sott'ufficiali e soldati in rappresentanza di tutte le armi del Presidio. Chiudevano il corteo reparti armati di militi fascisti.

Nella vicina chiesa, pure dell'Ospedale, sono state celebrate le esequie, terminate le quali il corteo riprese il lento cammino dirigendosi per via Tomadini e proseguendo indi per via Cavallotti, via Aquileia.

Nel frattempo, nel cielo azzurro volteggiava ardita, una pattuglia da Caccia.

Nel piazzale interno della Stazione il corteo sostò; quivi porsero alla salma commoventi e nobili espressioni di saluto e di cordoglio, il cap. dott. Bizzarri comandante la 88.a Squadriglia da Caccia ed il colonn. cav. Govi.

Nel silenzio più religioso, con gli onori delle armi, la bara fu tolta dalla carozza funebre e deposta nell'apposito carro ferroviario. Alle ore 18 e 40, la salma, scortata da un ufficiale e da due sott'ufficiali, è partita alla volta di Recanati, per il suo paese natio.

Alla memoria del giovane Estinto l'accorato nostro vale; alla famiglia desolata, l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

MURATORE INFORTUNATO

Ieri mattina, il muratore Celestino Fauro d'anni 40 fu Antonio da Pasian di Prato, riportò accidentalmente sul lavoro, ustioni di secondo grado alla mano sinistra ed una ferita al pollice della destra. All'Ospedale il dott. Accordini lo giudicò guaribile in 15 giorni.

INVESTITO da una AUTOMOBILE

Il commerciante Aldo Antoniutti, nel mentre ieri verso le 16, transitava per via dei Teatri, fu accidentalmente investito e travolto da una automobile. Trasportato subito al vicino Ospedale, il medico di guardia gli riscontrò una ferita da taglio all'orecchio destro e varie escoriazioni alle mani e alla gamba destra, guaribile però in pochi giorni.

UNA LESIONE.... DELICATA

Fu medicato ieri nel pomeriggio all'Ospedale il piccolo Marino Passalenti di anni 7 di Angelo, da Flaibano, per una ferita da taglio nelle parti pudende.

Era accompagnato dai famigliari i quali riferirono che egli si ferì cadendo accidentalmente sopra un pezzo di vetro. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

I legionari americani hanno lasciato Roma e l'Italia fra deliranti dimostrazioni di viva simpatia

Fra combattenti italo americani

ROMA, 29. — Questa sera il Direttorio nazionale della Associazione ex Combattenti ha offerto ai legionari americani convenuti in Roma un banchetto all'albergo Excelsior. Sono intervenuti S. E. Federzoni ministro delle Colonie, S. E. Grandi Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, l'ambasciatore degli Stati Uniti signor Flechter, il principe Di Scalea, il comandante della Legione Americana generale Gavage, il generale Noreman, il comm. Lindsey che fu primo comandante della Legione Americana S. E. il generale Sani, gli on.li Russo e Sansanelli, il comm. avvocato Amilcare Rossi, l'on. Starace vice segretario generale del Partito Fascista, il generale Bazan capo dello Stato Maggiore della Milizia, il comm. Guglielminotti segretario della Federazione Fascista ed altre personalità fasciste, numerose signore, ecc. ecc.

Il discorso dell'onor. Amilcare Rossi

Allo spumante ha preso per primo la parola l'on. Amilcare Rossi. L'oratore ha affermato essere titolo di soddisfazione e orgoglio per il Direttorio nazionale dei combattenti di rinnovare ai commilitoni della Legione Americana, a nome della formidabile falange dei combattenti italiani, il saluto della più schietta e fraterna solidarietà, nel culto delle comuni altissime idealità e nel ricordo degli eroi caduti per la causa comune. E rinnovarlo in Roma, cuore della nazione e maestra antica delle genti dove più che altrove è visibile l'appassionato insonne sforzo di ricostruzione ad opera del Fascismo che tende non solo alla rievocazione e alla ricreazione di tutto ciò che al mondo è gradne e augusto, ma ancora ad adeguare il cuore possente e la nobile fede del popolo italiano a quelli che sono i risultati e i progressi apprezzabili anche essi della civiltà moderna, alla quale un forte contributo fu dato dal grande e glorioso popolo americano. L'on. Rossi ha detto che i combattenti italiani ricordano con commossa ammirazione l'impeto generoso che, muovendo dalla più alta valutazione dei fattori etici della società umana, spinse il popolo americano a preferire le incertezze, i rigori e la severa disciplina della guerra ai sicuri vantaggi materiali di una neutralità speculativa per la difesa del comune patrimonio ideale; ed ha soggiunto: Tutto questo ci fa certi che voi, mentre vorrete valutare obbiettivamente le forme ed i fini della civiltà fascista che salvò l'Italia e forse il mondo dai virus della dissoluzione, contribuirete con le vostre relazioni oneste e leali sul vero stato attuale dell'Italia, a rimuovere quell'atmosfera di preconcetta diffidenza e di artificioso sospetto che tenta tragicamente, se pur vanamente, di deprimere le grandi forze evolutive e propulsive che sono nella dottrina e nella fede del fascismo italiano e delle quali il mondo intero potrebbe efficacemente giovarsi per le sue progressive ascensioni, come non ha mancato di riconoscere onestamente per certi particolari ma importantissimi riflessi il vostro mister Green, capo della confederazione operaia nord - americana. Con la definizione delle nostre partite di dare e di avere condotta con probità fascista, noi abbiamo eliminato quei pregiudizi di ordine materiale che potevano infirmare la libera manifestazione di una simpatia che è schietta e cordiale da parte nostra verso il grande popolo americano. Voi date a noi, più di quanto non avvenga da parte di altri popoli, la prova sincera che apprezzate il grande contributo che alla civiltà del mondo ha portato la rivalutazione fascista: e poichè è comune a noi la certezza dell'inestimabile bene che può derivere da una stretta collaborazione tra il popolo americano e il popolo italiano, siamo sicuri che le battaglie della pace ci troveranno non meno saldamente uniti anche nell'avvenire di quanto non ci abbia trovati uniti nello sforzo e nella fede la guerra e la vittoria. L'oratore ha concluso tra vivi applausi levando il bicchiere alla concorde e fattiva collaborazione tra i due popoli, arra sicura di progresso per il mondo civile.

Il comandante americano risponde

Quindi il comandante della Legione Americana Savagge, ha pronunciato un discorso in inglese, ringraziando per la magnifica accoglienza cui sono stati fatti segno i legionari americani durante le tre giornate romane. Il comandante Savagge, dopo aver ricordato che più di due milioni di americani dieci anni or sono attraversarono l'oceano per venire sul fronte di battaglia per difendere la causa e gli ideali comuni, ha continuato:

— Oggi siamo venuti in 20000 con le nostre mogli, i nostri figli e le nostre sorelle che in quell'epoca rimasero nelle nostre case a piangere e a soffrire per noi. Io ventimila noi siamo qui venuti per inginocchiarci sulla tomba dei nostri morti, dei morti italiani della grande guerra e per porgere il saluto agli uomini nuovi che sono sorti e che hanno combattuto altre battaglie, nonchè per cementare la nostra amicizia profonda, che è nata durante la guerra. Siamo anche venuti per dirvi che siamo con voi per combattere altre battaglie, battaglie che condurranno il mondo a più alte mete di civiltà di amore e di cultura. (Calorosi applausi hanno salutato il discorso del comandante Savagge).

Un telegr. di S. E. Mussolini

Quindi il comandante Savagge ha letto un telegramma del Capo del Governo, S. E. Mussolini, che ringrazia degli auguri e del saluto rivoltogli dai legionari al loro ingresso in territorio italiano.

Il discorso di S. E. Federzoni

Si è quindi levato a parlare, tra la più viva attenzione dell'uditorio, S. E. Federzoni:

— Io vi porto (ha detto) il saluto fraterno del Governo del Re, e particolarmente il saluto del suo illustre Capo, di colui che prima di essere condottiero di un grande popolo anelante alla ricostruzione delle sue fortune, fu il bersagliere del Carso, il combattente di quota 144. (Scroscianti applausi e grida di evviva Mussolini si levano dai presenti). Camerata anch'io (continua l'oratore) tra i più umili, ma fervido e consapevole del proprio dovere in tutte le ore, riaffermo, camerati americani, che questa ora per noi, combattenti italiani, è piena di gioia e di commozione. La storia segnerà come un miracolo tra le sue pagine più luminose il fatto dell'intervento degli Stati Uniti d'America a fianco degli alleati nella grande guerra. Voi vinceste in queste ore tutte le ragionevoli resistenze dell'interesse particolare contingente del vostro paese. Una suprema forza di spiritualità e di mentalità vi indusse, voi che sembravate il paese più pratico del mondo, a divenire più idealista della storia. Superati gli ostacoli morali e vinti gli ostacoli naturali, tendeste, attraverso l'Atlantico il maggior ponte per cui passarono i vostri eserciti, il vostro atto non sarà dimenticato mai da tutti coloro che sotto qualsiasi bandiera combattessero al vostro fianco per la causa comune.

«Camerati americani, noi italiani dell'Italia fascista uscita dalla prova durissima della guerra dal travaglio invisibile della Vittoria, porgiamo a voi un saluto che ha il particolare senso di affetto, perchè la nobiltà della nostra vita spirituale e politica sente una efficace affinità; perchè anche noi alla radice dell'opera che è ormai del popolo italiano, mettiamo l'energia, il senso del dovere, l'alta coscienza della dignità umana, tutto ciò insomma che ha fatto grande e potente il vostro paese. In questa profonda simpatia che rivela a voi il segreto e lo sforzo dell'opera cui 'ultimi tendiamo sotto la guida miracolosa che Iddio ci ha dato, voi dovete intendere il senso particolare del nostro saluto, del nostro augurio, del nostro ringraziamento.

«Ed ora io levo il bicchiere alla salute dell'illustre presidente degli Stati Uniti d'America, alla prosperità gloriosa del popolo americano, alla luminosa inscindibile fratellanza di armi degli Stati Uniti.

Il discorso è spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione e da grida di: Viva il Duce! Viva la Legione Americana! Per ultimo ha pronunciato un discorso in inglese l'ambasciatore degli Stati Uniti, auspicando ad una sempre più stretta fratellanza italo - americana.

Al termine di ogni discorso una orchestra ha suonato l'inno americano, la Marcia Reale e Giovinezza. Durante tutto il banchetto tra i convitati è regnata la massima cordialità e si è più volte inneggiato con entusiasmo agli Stati Uniti, all'Italia, al Fascismo.

La partenza da Roma

fra nuove dimostrazioni entusiastiche

ROMA, 29. — Con treni speciali in partenza dalla stazione Termini, rispettivamente alle ore 23.25 ed alle 24.15, i componenti della Legione Americana hanno lasciato Roma. Alla stazione si radunarono, per salutarli, le rappresetanze dei Combattenti e dei fascisti e di numerose associazioni patriottiche con labari, bandiere e gagliardetti; le autorità politiche e civili, dell'Esercito e della Milizia; il Direttorio dell'Ass. Combattenti, nonchè i rappresentanti dell'Ambasciata degli Stati Uniti.

All'interno della stazione i Legionari americani sono stati salutati dai compagni d'arme italiani e dalla folla raccolti ad attenderli con ripetuti alalà ed applausi, ai quali hanno fatto eco le acclamazioni dei partenti, che hanno più volte inneggiato con gran de entusiasmo all'Italia. Le dimostrazioni di reciproca simpatia e di cameratismo si sono rinnovate più volte, facendosi ancora più fervide e più intense al momento della partenza dei treni. La banda della R. Guardia di Finanza ha intonato l'inno americano; la banda dei Legionari tra frenetici applausi di tutti i presenti, mentre i legionari affacciati ai finestrini, cantavano Giovinezza. I Legionari americani sono diretti a Cherbourg, ove si imbarcheranno per far ritorno in Patria.

Il Ministro degli esteri argentino in Italia

GENOVA, 29. — Alle ore 16 precise è giunto il ransatlantico Conte Verde con a bordo il ministro degli esteri argentino S. E. Callargo. Appena è stato piazzato il pontile, si sono recate a bordo del Conte verde numerose autorità, tra cui il prefetto gr. uff. Porro, che ha portato a S. E. Gallargo il a nome di Genova.

Appena S. E. Gallardo, seguito da tutte le autorità è sbarcato ed è comparso sul pontile dei Mille, la banda della milizia portuale ha suonato l'inno argentino, mentre un plotone d'onore della milizia presentava le armi ed i passeggeri ammassati sulla coperta del piroscafo e la folla che assiepava i dintorni del molo applaudivano calorosamente.

Il ministro Gallardo, nel congedarsi dalle autorità presenti, ha ringraziato vivamente e per le calorose accoglienze ricevute, dicendosi lietissimo di trovarsi nella terra d'Italia, unita da vincoli indissolubili di amicizia con la nazione argentina.

S. E. Gallardo si è recato quindi all'albergo di Miramare, dove ha presso alloggio con la famiglia ed il seguito. Col piroscafo Conte Verde sono giunti anche alcuni membri della famiglia Belgrano, discendenti del grande generale.

Medaglia d'oro degli istriani a S. E. Balbo

POLA, 29. — Stamane è giunto all'idroscalo Garassini S. E. Balbo su un apparecchio Savoia 59, pilotato da lui stesso. Dopo avere assistito da testimonio alle nozze del comm. Klinger, segretario federale di Ferrara. S. E. Balbo si è recato alla sede del Fascio, dove gli è stato offerta dall'on. Mrach una medaglia d'oro, omaggio delle Camicie Nere istriane. Nel pomeriggio il Sotto segretario di Stato per l'aereonautica con lo stesso apparecchio, è ripartito per Roma.

La paralisi infantile in Germania

BERLINO, 29. — L'epidemia della paralisi infantile prende in Germania proporzioni sempre più allarmanti. Nonostante le ampie misure profilatiche, finora si devono registrare 131 bambini ammalati.

La percentuale dei decessi è molto alta.

Si preparano grandiose accoglienze al vincitore della Coppa Schneider

LONDRA, 29. — Si fanno grandi preparativi per le accoglienze popolari che verranno tribulate sabato prossimo all'aviatore Websber vincitore della Coppa Schneider. Websher e gli altri concorrenti inglesi al grande cimento aviatorio di Venezia arriveranno in treno a Parigi donde proseguiranno per Croydon a bordo dell'aeroplano che compie il servizio regolare. La popolazione è convenuto all'aerodromo per accogliere gli aviatori.

10.000 sterline di orchidee

LONDRA, 29. — La vendita all'asta della celebre collezione di orchidee Rosslyn ha fruttato più di 10.000 sterline. 100 sterline sono state pagate per una pianta di orchidea «Miltonia» da Lord Lambourne. Si tratta della più grande e più importante vendita di orchidee che abbia mai avuto luogo.

Le ricerche archeologiche egiziane

CAIRO, 29. — La stagione archeologica egiziana sta per riaprirsi. Howard Carter, che dirige gli scavi, ha lasciato Cairo diretto a Luxor. Prima della sua partenza, egli ha dichiarato che quest'inverno sarà dedicato allo studio degli oggetti rinvenuti nella Tomba di Tutankamen, al quale scopo sarà eretto un apposito laboratorio.

Il 5 ottobre p. v., si procederà all'apertura della quarta camera mortuaria, non toccata sinora. In essa si trovano numerose casse che, si suppone contengano numerosi oggetti di gran pregio e di importanza storica. Carter è inoltre convinto che esista ancora una quinta camera mortuaria, perchè gli pare di aver scoperto in uno dei muri della quarta camera l'accesso ad uno stretto corridoio, che deve certamente aver servito a qualche scopo.

E' dubbio però che si possa penetrare oltre la quarta camera nel corso del prossimo inverno.

Come un udinese ha veduto il ricevimento della Legione Americana a Parigi

Un concittadino, che si trova da tempo a Parigi e ci ha mandato altre volte qualche appunto sulla vita parigina, ci scrive queste sue impressioni su

La colossale sfilata de «L'American Legion» a Parigi

Da una settimana, i maggiori transatlantici americani che approdavano nelle rade di Cherbourg, di Dieppe e dell'Havre, riversavano sulle banchine migliaia e migliaia di Legionari americani che hanno combattuto sul fronte francese durante la guerra. E da questi tre grandi porti, una fuga ininterrotta di treni — sino a quarantacinque al giorno su ogni linea — li caricava di nuovo per incanalarli tutti verso Parigi. La stazione di S. Lazzaro non ha mai conosciuto un affiusso più imponente; se si tien conto poi del traffico giornaliero che comprende circa 250 mila viaggiatori al giorno!..

Parigi, tutta pavesata a festa e illuminata da migliaia di luci multicolori, presentava lo stesso aspetto festoso dei giorni dell'armistizio. Ma la «mentalità» dei parigini, non è più la medesima di quei giorni lontani; le ore di oggi non assomigliano per nulla a quelle di allora; non più entusiasmi deliranti, ma una indifferenza che rattristava. Lo spirito patriottico ha ceduto e si è trasformato in qualche cosa di glaciale. Un senso di freddezza, d'ironia guadagna l'animo di ogni parigino, di ogni francese al passaggio di cortei militari.

Il corteo imponente di circa trenta mila Legionari mosse dall'Arco dei Trionfo alle 13.30, e scese per il viale dei Campi Elisi, viale e piazza della Concordia, via e piazza dell'Opera, tra due fittissime ali di popolo lungo tuto il percorso. Inutile ch'io ve ne faccia la descrizione: tanto, l'avete letta nei giornali. Vi dirò soltanto che lo apriva uno quadrone della Guardia repubblicana a cavallo seguito dalla propria musica; e che subito dietro si stendeva una colonna di ex combattenti alleati, fra cui parecchi italiani, fra i quali c'erano anche due medaglie d'oro. Nell'interminabile schiera degli americani, poi, v'erano numerose rappresentanze di ogni Stato, ciascuna con i propri vessili — così da parere una vera selva in movimento; e che ciascuna schiera indossava i propri costumi. Così i pelli-rossa, gli zuavi, i Canadesi, i Cacciatori delle praterie ecc. Quarantacinque le bande musicali incorporate nella immensa colonna, il cui sfilamento marziale sotto l'arco del Trionfo, iniziato alle 13.30, non terminò che alle 17 e qualche minuto.

Uno spettacolo sbalorditivo.

Se in Italia fosse avvenuta una parata simile, il delirio avrebbe pervasa tutta la folla, ed il corso sarebbe stato seminato di fiori!... Invece, qui, un freddo gelido spirava dal volto di tutti, e l'indifferenza pareva fosse stata la parola d'ordine per ogni spettatore.

Mentre quei prodi passavano in mezzo a quelli che ieri li chiamarono implorando il loro aiuto, per salvare la Francia pericolante, tutto il popolo assisteva in silenzio per mera curiosità con un'apatia completa, e più d'uno aveva un sorriso di scherno, sulle labbra, di fronte a tanto spettacolo!

Le donne ridevano perchè trovavano che i costumi di talune schiere di americani erano troppo «originali»; gli uomini restavano impassibili come tanti massi di pietra; solo qualcuno e la maggior parte dei bambini battevano le mani. Ma, ed anche quel poco si indovinava che non era sincero.

Al passaggio della rappresentanza degli Italiani ex combattenti e residenti a Nuova York, vi furono alcuni — parlo di quelli a me vicini, che si domandavano: — E che cosa c'entrano qui gli Italiani per immischiarsi in un pellegrinaggio americano?

Per tutti gli alleati di ieri, c'è oggi, in Francia, la medesima indifferenza. La guerra non l'hanno vinta forse i francesi?

Chiudeva il corteo una fanfara militare francese, della guarnigione di Parigi, ed un altro squadrone della Guardia Repubblicana di stanza a Parigi; ma anche fra questi il popolo di Parigi ha mostrato la stessa indifferenza, la stessa immutabile apatia. Ed anche va rilevato che, al suono della Marsigliese, nessuno si levava il cappello, e quasi nessuno battè le mani.

Io nel mio intimo facevo un confronto: quando in Italia si effondono le note della Marcia Reale, gli applausi delle folle salgono alti e vibranti nel cielo, e quando passa un reggimento, ogni Italiano vola con la mente a Vittorio Veneto, all'armistizio, al Piave del 15 Giugno 1918, ed è una salve di evviva ai Fanti di tutta l'Italia! e mille e mille cappelli sono agitati in alto, entusiasticamente.

Ho visto il Generale Pershing in automobile accanto al Maresciallo Petain, in testa del corteo, inchinarsi ad un vecchio che aveva battute le mani... *Rari nantes in gurgite vasto!*

Quando il nostro Maresciallo Diaz, passa per le strade delle nostre città, fra il nostro popolo, fra i suoi vecchi combattenti, subito un'onda di entusiasmo prorompe da ogni petto e donne uomini e bimbi acclamano e bandiere s'inchinano e fiori piovono da ogni casa... i Francesi d'oggi hanno dimenticato e volgono il capo verso oriente, dal quale aspettano... la luce!...

Poveri morti! Non vi hanno serbata gratitudine, i Francesi, viventi, per i quali pur vi siete sacrificati! E anche voi, gagliardi superstiti, che avete offerto il vostro braccio in difesa della Francia che invocava da tutti soccorso, dovete aver provato una grande amarezza di fronte alla indifferenza di coloro ai quali avete conservato la Patria — di coloro ai quali avete dato la vittoria!

Gastone Sgobero

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
RIDUZIONE DI PENA

Il Tribunale di Udine, il 20 aprile scorso, condannava Attilio Venturini di Luigi di anni 20 a quindici mesi di reclusione ed Eugenio Peressotto di Luigi di anni 22 a dodici mesi per avere nella notte del 15 marzo mediante scasso della porta di un magazzino, rubato in danno di Otello Piazzogna di Udine un copertone di autocarro. Condannava poi Giovanni Giacomini fu Fr. di anni 32 ad anni uno e quattrocento lire di multa per avere acquistato per 55 lire detto copertone che ne valeva ottocento.

La Corte conferma la pena pel Venturini, la riduce a sei mesi pel Peressotto e condanna il Giacomini a duemila lire di multa.

RIVOLTO

Le Orgye sui gelsi

Nel Comune di Rivolto, in un gelseto di proprietà del dott. Someda, da alcuni giorni si nota un'invasione impressionante di un insetto, le cui larve, dall'aspetto assai curioso, hanno distrutto letteralmente le foglie di alcune centinaia di gelsi e minacciano ora di invadere anche quelli circostanti.

Durante il sopraluogo da noi fatto in quella località è stato facile constatare trattarsi di un lepidottero di media grandezza, appartenente alla famiglia *dei Limntridi o Liparidei*, al genere *Orgya* e alla specie *Gonostigma*.

Il bruco è di color nero, striato di giallo e rosso, con spazzole di pelo bruno-giallo e pennelli di pelo nero.

L'insetto perfetto (farfalla) maschio, è di color oliva, con ali anteriori a linea ondulata, chiazzata di bianco, limitata verso la base, nel margine interno e nell'esterno, di aranciato; ali posteriori nero brune; lunghezza mm. 13.5 a 16.

La femmina invece è attera (senz'ali) di color grigio cupo con antenne a denti di sega; essa depone le uova sul bozzolo dal quale si schiude.

L'Orgya gonostigma non è un parassita specifica del gelso; infatti in nessuna pubblicazione a noi nota è accennato a danni prodotti da esso a questa pianta; si trova invece sovente sul cotogno, sull'albicocco, sul lampone, ecc.

Non crediamo perciò sia il caso di allarmarsi eccessivamente, sebbene i gelsi da noi visitati abbiano subito danni molto rilevanti da questo accidentale attacco.

Questi insetti hanno alcuni nemici naturali e d'altra parte l'andamento stagionale non consente, normalmente, la loro riproduzione su larga scala.

In ogni modo sarà opportuno distruggere durante l'inverno le uova, che vengono deposte sui bozzoletti situati nelle anfratuosità dei rami e dei tronchi. Nel caso da noi accennato, dato che si tratta di gelsi molto ramificati, bisognerà tagliare subito i rami, bruciarli e provvedere poi durante l'inverno alla disinfezione dei tronchi con antiparassiti od altri insetticidi adatti allo scopo.

P. Z.

ARTA

Vecchio metuendo

Ieri i carabinieri di Tolmezzo hanno proceduto all'arresto di certo Garzolini Luigi di anni 74 di qui imputato di aver commesso atti innominabili verso una bambina di 10 anni.

PREMARIACCO

Vende le mucche sequestrate

E' stato denunciato certo Giovanni Snindercich fu Ant. per aver sottratto dalla stalla due vacche poste sotto sequestro. Gli animali furon venduti sul mercato di Udine e lo Snindercich scomparve con il denaro ricavato.

DOGNA

La quinta elementare

Grazie all'interessamento del Podestà e delle Autorità locali, l'ispettore cav. Vincenzo Bianco ha istituito la 5.a classe elementare, affidandola al nostro maestro Ernesto Fiorillo-Salazar.

MANIAGO

Festeggiamenti

Domenica grandi festeggiamenti a Maniago Libero, col seguente programma:

Ore 7, Messa di S. E. il Vescovo e comunione generale — ore 8, apertura della pesca di beneficenza — ore 10.30, Messa solenne con semi pontificale del Vescovo e discorso di circostanza — ore 15, Vespri solenni e panegirico del Rosario tenuto da valente oratore — ore 16, processione col simulacro della Vergine, accompagnato dalla banda cittadina — ore 17, giuochi vari e umoristici — ore 19, sfarzosa illuminazione della «Stella d'Italia»; spettacolo pirotecnico. Negli intervalli suonerà la banda cittadina, diretta dal m. Bigatello.

TRAMVIA URBANA

Da domani 1.o ottobre andrà in vigore il seguente orario invernale:

Servizio normale dalle ore 7.30 alle 20; notturno dalle ore 20 alle 24.

Domani pubblicheremo il nuovo orario della Tranvia Udine - Tarcento.

Alle ore 13 di ieri, improvvisamente volava al Cielo, l'anima eletta di

Isabella Rizzi

d'anni 52

La sorella Lucia ved. Rizzi, il cognato Ferdinando Franz, i nipoti Rizzi e Franz, i parenti tutti, costernati, danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 1.o ottobre in Udine, nella Chiesa di S. Giorgio dove la cara Salma giungerà alle ore 16.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Per espresso desiderio della Defunta si prega non inviare fiori, devolvendo le relative somme ad opere di beneficenza.

La presente serve di partecipazione personale.

Treviso-Udine (Via Milazzo)
30 settembre 1927.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D) — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.52 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.).

ARRIVI: ore8 .18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4.- — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20.38.

Partenza da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15.- — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.04 — 18.32.

Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

ARRIVI: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli, delle 4.35, che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1.o giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine